

GRUPPO INTEGRATO PROGETTAZIONE SICUREZZA

Fascicolo n.1
di **Informazione, Formazione e Addestramento su:**



Le attività scolastiche
Il materiale didattico e gli arredi negli ambienti
Le altre fonti di rischio
La gestione delle pulizie
Le misure di prevenzione
Le aule e gli ambienti di lavoro
Il Primo soccorso
L'Organizzazione e gestione dell'emergenza

LE ATTIVITA' SCOLASTICHE

Rappresentazioni teatrali e allestimenti natalizi

Lo scopo della presente procedura è quello di fornire istruzioni tecnico – organizzative, valide per i plessi scolastici, da utilizzare in occasione delle Festività Natalizie e in altre circostanze simili.

Premessa

Gli edifici scolastici esaminati non sempre prevedono spazi appositi per attività parascolastiche, come ad esempio auditori, aule magne o sale per rappresentazioni; pertanto le "recite" in genere, che prevedono l'affluenza di pubblico occasionale costituito dai genitori e parenti degli alunni, dovranno essere allestite con le limitazioni del caso.

Organizzazione preventiva

In occasione delle succitate manifestazioni dovranno essere preventivamente interessati gli addetti alle emergenze o, in mancanza di questi, altri incaricati che dovranno accertare, almeno con tre giorni di anticipo, quanto segue:

- Tutte le uscite di sicurezza esistenti dovranno essere verificate per accertarne la funzionalità e l'efficienza;
- Gli spazi esterni prospicienti le uscite di sicurezza dovranno essere sgombri da ostacoli, puliti da sterpaglie e facilmente agibili;
- I cancelli carrai d'ingresso per eventuali soccorsi pubblici devono essere provati alla completa apertura, curando l'assenza di ostacoli e/o sterpaglie lungo tutto il perimetro del plesso;
- La presenza di almeno due estintori a polvere da Kg 6 regolarmente revisionati (vedi punzonatura cartellino) ed efficienti, fissati a parete in due punti fra loro lontani all'interno dell'androne e segnalati da apposito cartello;

- L'assenza di armadi, fotocopiatrici o altri ostacoli che nell'androne possano costituire intralcio alla movimentazione del flusso di persone previsto;
- L'efficienza delle lampade di sicurezza poste sopra le uscite di emergenza, lasciandole accese almeno per 15 minuti.

Nota: per addetti alle emergenze si intendono quelle persone operanti nel plesso interessato (es: insegnanti, bidelli, ausiliari, ecc...) che hanno frequentato corsi di formazione sulla Prevenzione incendi o Primo soccorso. In mancanza di tali figure, dovranno comunque essere individuati altri incaricati con attitudini e conoscenze specifiche.

Sorveglianza durante la manifestazione

Secondo le ipotesi prospettate in precedenza, sarà necessario incaricare almeno due persone alla sorveglianza e gestione di una eventuale emergenza. Tali persone saranno addette alle seguenti mansioni:

- Accoglienza del pubblico e guida alla sistemazione;
- Sorveglianza alla manifestazione e assistenza ad eventuali necessità logistiche;
- Controllo di eventuali situazioni comportamentali del pubblico.

In caso di necessità, tali persone dovranno intervenire per:

- Uso degli estintori;
- Allertare i soccorsi pubblici (Vigili del Fuoco, ambulanze, Carabinieri, etc.);
- Controllare e guidare l'esodo del pubblico verso l'esterno;
- Istruire i soccorritori sulla natura dell'evento;

- Intercettare, se necessario, l'interruttore generale dell'energia elettrica e la valvola del gas.

Allestimenti scenografici

Al fine di fornire ulteriori particolari per l'organizzazione in sicurezza della sala (androne) adibita alla manifestazione, si consiglia di attenersi alle seguenti indicazioni:

- Zona palcoscenico: trattasi di un area riservata agli "attori" della recita che potrà variare per dimensioni in relazione alle esigenze del copione. Per quanto possibile dovranno essere evitate scenografie ingombranti e/o pesanti, con preferenza al tappezzamento delle pareti di fondo della scena. L'uso di microfoni con il cavo elettrico dovrà essere limitato ai presentatori e comunque ad attori non in movimento. Eventuali impianti luce per effetti di scena dovranno essere scelti ed installati da personale tecnico qualificato (elettricista), secondo le vigenti normative.
- Zona alunni spettatori: i compagni degli alunni "attori" che non hanno ruoli di scena dovrebbero avere una zona a loro riservata con posti a sedere (panchine) purché poste fuori dai percorsi d'esodo previsti in caso di evacuazione. Questi alunni vanno sorvegliati dagli insegnanti meno coinvolti nell'attività scenica.
- Zona pubblico: il pubblico è destinato ad assistere lo spettacolo in piedi al fine di non coinvolgere, in caso di esodo, decine di sedie singole che necessariamente si troverebbero lungo il percorso. Considerata la possibile presenza di alcune persone anziane (nonni) - se lo spazio lo consente - possono essere predisposte alcune panche di fronte alla zona palcoscenico.

Allestimenti natalizi

Gli allestimenti ed addobbi natalizi costituiscono un caso particolare di allestimento; a differenza di altre occasioni dove ci si limita all'esposizione di cartelli, manifesti o piccoli lavori, nel periodo natalizio si ricorre spesso anche all'uso di piccole installazioni elettriche.

Alberi di Natale, presepi o luminarie di vario genere sono le installazioni più frequenti, per le quali è necessario qualche accorgimento ai fini della sicurezza.

Tutte le catene luminose impiegate devono essere acquistate in negozi di fiducia e devono riportare sulla confezione e sulla spina di alimentazione il marchio di qualità (IMQ) nonché la marcatura (CE); sarebbe utile conservare la confezione o altra etichetta in caso di contestazione.

L'installazione di tali catene luminose non richiede personale qualificato .

L'uso di prolunghe deve essere limitato al minimo indispensabile così come l'uso di prese multiple, che non dovranno essere collocate in vicinanza a materiali combustibili (carta, legno, etc.).

Eventuali luminarie esterne o di grosse dimensioni devono essere installate da operatori qualificati (elettricisti), nel rispetto delle normative vigenti.

Gestione e uso di apparecchiature elettriche

Scopo

La presente istruzione è destinata al personale operante nell'ambito scolastico, sia docente che non docente, allo scopo di fornire alcune basilari informazioni sulla corretta gestione di apparecchiature elettriche ad uso didattico ai fini della sicurezza.

Applicabilità

La presente istruzione è specifica per le apparecchiature elettriche ad uso didattico, anche se può essere estesa, per quanto applicabile, ad altre attrezzature elettriche.

Si precisa che l'istruzione in oggetto sarà applicabile esclusivamente ad apparecchiature elettriche di tipo mobile, portatile o trasportabile, alimentate tramite presa a spina, con esclusione delle apparecchiature di tipo fisso.

Effetti fisiologici della corrente elettrica

E' risaputo che gli effetti fisiologici della corrente elettrica sul corpo umano possono generare reazioni diverse in relazione all'intensità della corrente elettrica che percorre la struttura corporea interessata; tali reazioni potrebbero consistere in formicolii più o meno intensi quando le condizioni sono favorevoli, ma sono frequenti casi di contrazioni muscolari che possono paralizzare temporaneamente il cuore (arresto cardiaco) o i polmoni (asfissia).

Lo shock fisico generato è direttamente proporzionale all'intensità di corrente provocata dal contatto e questa, a sua volta, dipende da una serie di fattori quali: le condizioni di umidità ambientale, il tipo di calzature indossate, la parte del corpo sottoposta al contatto, ed altri ancora. Questo gran numero di variabili portano a considerare che la "scossa" che a volte abbiamo avvertito sarà probabilmente diversa da altre che potremmo subire se non useremo la necessaria prudenza e perizia richieste nell'uso delle apparecchiature elettriche.

Apparecchiature elettriche nella scuola

Da diversi anni l'attività didattica, a qualsiasi livello di ordine e grado, comprende l'uso di apparecchiature elettriche di supporto all'insegnante per integrare il contenuto formativo con immagini, suoni, filmati, ecc.

Le apparecchiature che offrono tali contributi sono necessariamente alimentate elettricamente e pertanto espongono gli utenti ai rischi tipici delle attrezzature elettriche.

Nella fattispecie si riporta un elenco esemplificativo delle apparecchiature didattiche più in uso nell'ambito scolastico:

- televisori
- videoregistratori
- proiettori di diapositive
- lavagne luminose
- personal computer
- registratori – riproduttori audio
- altri

Acquisto di apparecchiature elettriche

La prima fase di prevenzione coincide con l'acquisto di prodotti sicuri, realizzati in conformità alle normative vigenti. Non è sempre facile individuare tali caratteristiche da parte del personale incaricato all'acquisto, ma i suggerimenti di seguito riportati potranno essere un valido aiuto.

Negozi qualificati

Il punto di riferimento per un acquisto sicuro è certamente un negozio qualificato, meglio se di fiducia, notoriamente specializzato per la vendita di apparecchiature elettriche di qualità. Dovranno pertanto essere esclusi quei punti di vendita occasionali anche se i prezzi di questi ultimi potranno sembrare più convenienti.

Targhetta di identificazione

Tutte le apparecchiature elettriche devono riportare una targhetta che specifica i dati essenziali per la corretta alimentazione elettrica; in particolare, oltre al nome del produttore, saranno riportati i principali parametri elettrici come ad esempio:

- ◆ tensione di alimentazione (voltaggio): es. 220 V
- ◆ frequenza della tensione: es. 50 Hz
- ◆ potenza elettrica assorbita: es. 500 W

Altri simboli grafici che possono essere stampigliati in targa sono:



elettrico ad uso didattico (v. tab. 1).

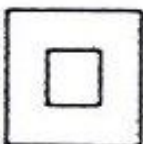
Istituto Italiano del Marchio di Qualità. Questo simbolo, anche se non obbligatorio, contraddistingue il materiale elettrico che ha subito severi controlli e che certamente risponde alle norme di sicurezza vigenti.

Si raccomanda di accertare l'esistenza di questo marchio (o altri equivalenti in ambito europeo), prima di acquistare un apparecchio



Marcatura CE. Tale marcatura, obbligatoria su tutte le apparecchiature e componenti elettrici, indica che il prodotto soddisfa ai requisiti minimi di sicurezza stabiliti dalle Direttive Europee applicabili.

Tale simbolo, certamente meno garantista del precedente ma obbligatorio, costituisce una sorta di passaporto del prodotto stesso per essere liberamente venduto in tutti i Paesi Comunitari in quanto la sua sicurezza è accettabile a livello Europeo.



Doppio isolamento. Il prodotto elettrico che riporta questo simbolo in targa rappresenta una apparecchiatura che può, anzi deve funzionare senza collegamento a terra, in quanto intrinsecamente sicura sotto il profilo della protezione contro la scossa elettrica provocata da cedimenti dell'isolamento principale.

Trattasi quindi di apparecchi costruttivamente diversi da quelli predisposti per il collegamento a terra, ma altrettanto sicuri.

Gli apparecchi a doppio isolamento sono caratterizzati da una spina di alimentazione con due soli spinotti (manca quello centrale di terra).

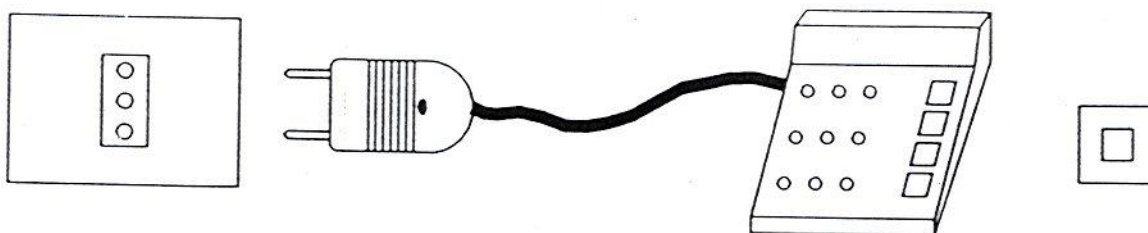












Tabella 1: Alcuni marchi europei che esprimono una sicurezza fra loro equivalente.

ITALIA 	FRANCIA 	GERMANIA 	OLANDA 	BELGIO 
FINLANDIA 	NORVEGIA 	SVEZIA 	SVIZZERA 	DANIMARCA 

Uso e gestione delle apparecchiature elettriche

Le apparecchiature elettriche in dotazione alla scuola devono essere censite ed inventariate a cura di un responsabile operante nel plesso in cui sono in uso. Le stesse potranno essere conservate in un apposito locale, non accessibile agli alunni, oppure potranno essere mantenute nei locali di utilizzo purché saldamente posizionate, fuori portata di mano degli alunni e con la spina di alimentazione normalmente disinserita.

Si rammenta che non è generalmente ammesso l'impiego di apparecchiature elettriche personali (es. del personale docente).

Il responsabile della gestione delle apparecchiature elettriche avrà cura di verificare periodicamente lo stato di conservazione e l'integrità delle apparecchiature in questione, compresi i cavi di alimentazione e le relative spine, segnalando tempestivamente al Dirigente scolastico eventuali anomalie rilevate (es. apparecchi danneggiati, cavi sguainati, ecc.).

Una verifica specialistica sotto il profilo della sicurezza delle apparecchiature dovrà essere affidata a personale tecnico qualificato e programmata almeno ogni due anni; tale verifica dovrà essere documentata.

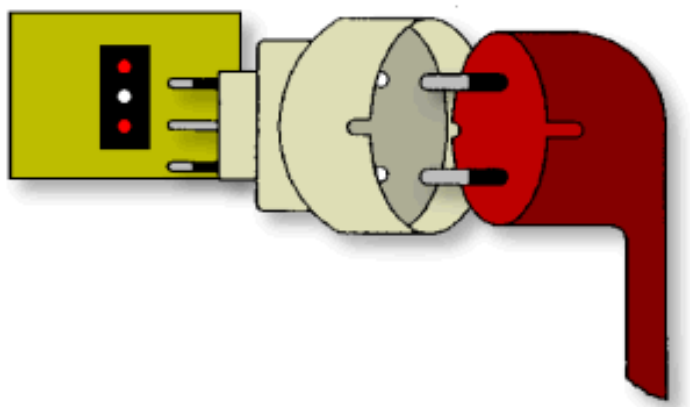
Accessori per l'utilizzo delle apparecchiature elettriche

L'alimentazione elettrica delle apparecchiature in questione può richiedere l'utilizzo di cavi prolungatori, riduzioni, adattatori, prese multiple, ecc.

L'impiego di questi accessori, a volte indispensabile per l'alimentazione, può generare situazioni a rischio se non correttamente impiegati.

Particolare attenzione è richiesta per l'alimentazione di apparecchiature dotate di spina di tipo schuko (spina tonda), che non può essere direttamente inserita in una presa ad alveoli allineati, pena la mancanza di collegamento a terra.

In questi casi, fra spina e presa dovrà essere interposto un apposito adattatore, come da figura seguente:



Conclusioni

La presente procedura rappresenta una guida generica sulla corretta gestione ed uso delle apparecchiature elettriche normalmente impiegate negli istituti di istruzione; accorgimenti particolari potranno essere richiesti per apparecchiature speciali o per impieghi in situazioni atipiche (es. affollamento occasionale).

IL MATERIALE DIDATTICO E GLI ARREDI NEGLI AMBIENTI

La presente istruzione ha lo scopo di fornire alcune informazioni di carattere generale sulla corretta disposizione del materiale didattico e dell'arredamento all'interno del plesso scolastico al fine di ottenere una buona viabilità sia in condizioni ordinarie che di emergenza.

Applicabilità

La presente istruzione si applica all'interno degli edifici scolastici in genere ma può costituire un valido riferimento anche per gli ambienti destinati a segreterie, amministrazione, direzione, ecc.

Generalità

La possibilità di muoversi e spostarsi agevolmente all'interno di un edificio è un'esigenza che deve essere prioritaria sul buon gusto dell'arredamento e sulle idee proposte dalla moda del momento. Arredamenti spigolosi, ingombranti, poco funzionali o semplicemente disposti in zone strategiche per la viabilità possono costituire fonte di rischio indebito per la popolazione che frequenta l'edificio.

Si ricorda che una buona viabilità interna in uno stabile è anzitutto una norma di prevenzione incendi e di gestione delle emergenze.

Premesso che le caratteristiche delle vie e delle uscite di emergenza nel plesso scolastico sono materia specifica di prevenzione incendi, che esula dall'argomento in questione, vengono di seguito trattati i luoghi che notoriamente sono più esposti al rischio "viabilità interna".

Entrata

In corrispondenza dell'entrata, che spesso coincide con uno spazio (bussola) compreso fra due porte consecutive, la viabilità deve essere garantita dalla completa assenza di mobili di alcun genere né di altri oggetti mobili come quadri, vasi, appendi abiti o quant'altro possa costituire elemento di pericolo o intralcio ad un eventuale esodo di massa.

Anche eventuali tappeti o zerbini, se esistenti, dovrebbero essere alloggiati in apposite nicchie orizzontali, ricavate sul pavimento, tali da non creare dislivello al piano di calpestio.

Androne

La struttura tipica dell'edificio scolastico prevede un ampio androne subito dopo l'entrata principale; dall'androne si accede alle aule e servizi del piano terra e, per gli edifici a più piani, ad una o più scale che portano ai locali superiori.

L'androne potrà accogliere qualche elemento di mobilio e/o di arredamento, possibilmente finalizzato al contenimento di materiale didattico, chiuso a chiave, purché la disposizione dei mobili sia quanto più possibile in aderenza alle pareti (e se necessario a queste fissati). Alle pareti potranno essere fissati idonei appendiabiti, di forme e materiali non pericolosi e, se richiesto, qualche panca disposta lungo le pareti; su queste ultime potranno essere disposti: quadri, bacheche, materiale pubblicitario e didattico, purché saldamente fissato e fuori portata degli alunni più piccoli. Nell'androne potrà trovare posto anche un tavolo e una sedia per il personale di presidio, purché posti in zona marginale all'androne, possibilmente in un angolo al fine di non costituire intralcio in caso di esodo di massa.

Aule

Le aule didattiche devono contenere l'arredamento necessario e sufficiente per l'espletamento dell'attività. Gli arredi scolastici devono essere conformi alla norma UNI 7713, approvata con DM 2/03/1978; essa si riferisce ai tavolini e alle sedie per scuole elementari, medie e superiori con esclusione delle scuole materne. Si raccomanda che le prossime richieste per la fornitura di arredamento scolastico facciano espressamente riferimento alla norma UNI 7713.

La disposizione dei banchi e delle sedie in aula dovrà tenere conto di una buona viabilità tra i banchi (tenuto conto dello spazio occupato dagli zaini), ad esempio accostando lateralmente i banchi due a due.

Lo spazio circostante la porta di uscita dall'aula dovrà essere sufficientemente ampio da poter organizzare la fila per un'eventuale esodo di emergenza.

La lavagna dovrà essere preferibilmente fissata a parete: in questo modo si recupera spazio vitale; se la lavagna sarà di tipo mobile dovrà essere stabile al ribaltamento e dotata di un efficiente dispositivo di bloccaggio alla rotazione del pannello di scrittura.

Le pareti potranno accogliere il materiale didattico ritenuto essenziale purché idoneamente fissato e fuori portata di mano degli alunni.

L'apertura delle finestre nell'aula non dovrà intralciare i passaggi tra i banchi; si ritiene necessario fissare l'apertura dei telai delle finestre apribili verso l'interno con appositi fermi.

Corridoi

I corridoi e i vani in genere di accesso alle aule costituiscono i punti nevralgici per l'esodo in caso di emergenza. Questi dovranno essere costantemente sgombri da ostacoli e/o da depositi di qualsiasi natura, anche temporanei. Eventuali eccezioni a questa regola potranno essere ammesse di volta in volta, dopo un'attenta analisi dei fattori specifici di rischio, garantendo comunque la viabilità necessaria e sufficiente in relazione all'affollamento previsto.

Altri locali

Il plesso scolastico comprende generalmente anche altri locali, come ad esempio servizi igienici, locali di servizio, ripostigli, locali tecnologici, ecc.

Questi ambienti non devono essere intesi come potenziali magazzini o depositi di attrezzature in disuso di alcun genere: si ricorda che l'ammassamento di materiali in locali di ridotte dimensioni aumenta notevolmente il carico di incendio specifico.

La presenza di scaffalature o il deposito di modesti quantitativi di materiale deve comunque garantire la stabilità del materiale stesso e la sufficiente viabilità interna a tali ambienti.

Per quanto riguarda i locali tecnologici (centrale termica, sala quadri elettrici, ecc.) si ricorda il divieto di depositare materiale di qualunque genere.

Conclusioni

La presente procedura rappresenta una guida generica sulla corretta disposizione del materiale didattico e dell'arredamento negli istituti di istruzione; accorgimenti particolari potranno essere necessari per la viabilità in ambienti particolari o per situazioni atipiche.

LE ALTRE FONTI DI RISCHIO

La presente istruzione è destinata al personale operante nell'ambito scolastico, sia docente che non docente, allo scopo di sensibilizzare gli operatori sulla possibile presenza di fonti di rischio particolari, connesse essenzialmente all'ambiente circostante.

Applicabilità

La presente istruzione è applicabile a tutti gli edifici scolastici nonché ad altri edifici destinati ad attività lavorativa o residenziale.

La presenza di impianti tecnologici propri dell'edificio o di strutture attigue può comportare la necessità di individuare nuove fonti di rischio per le persone esposte in modo continuativo e per lunghi periodi ai rischi medesimi.

Inquinamento atmosferico

Gli edifici che sorgono in aree soggette ad alta densità di traffico automobilistico possono essere esposti a fattori inquinanti in concentrazioni significative per la salute delle persone che abitualmente risiedono o lavorano.

Traffico automobilistico: i prodotti della combustione tipici del traffico automobilistico sono essenzialmente gli Idrocarburi Policiclici Aromatici (I.P.A.) e l'Anidride Solforosa.

Tali gas risultano tossici per inalazione ed irritanti per gli occhi e le vie respiratorie, favorendo patologie allergiche e degenerative dell'apparato respiratorio.

L'aria atmosferica, ma soprattutto la pioggia, agiscono da buoni abbattitori per la rimozione e l'allontanamento di tali gas.

Raccomandazioni: gli istituti scolastici che si trovano in aree soggette ad alta densità di traffico dovranno mantenere chiusi i serramenti nelle ore di maggiore transito di veicoli, limitando i ricambi d'aria dei locali a brevi periodi negli orari più consoni. I periodi migliori per l'aerazione dei locali saranno quelli successivi alle giornate piovose o ventilate.

Insedimenti industriali: analogamente a quanto detto in precedenza per il traffico automobilistico, gli scarichi in atmosfera dei prodotti della combustione degli stabilimenti industriali, attraverso le ciminiere o altri sistemi di espulsione, contengono Ossido di Azoto, Ossido di Carbonio ed altri prodotti gassosi prodotti dalla combustione incompleta di sostanze

organiche ed idrocarburi. Gli effetti tossici sono essenzialmente dovuti al blocco dell'emoglobina del sangue con riduzione della capacità di trasporto dell'ossigeno ai tessuti.

Raccomandazioni: valgono le stesse raccomandazioni citate in precedenza per il traffico

Campi elettromagnetici: la presenza di campi elettromagnetici, peraltro già presenti in natura, è aumentata progressivamente in questi ultimi anni, per la presenza sempre più massiccia di dispositivi elettrici ed elettronici quali ad esempio radio, telefoni, linee di trasporto dell'energia elettrica, apparecchiature elettriche, elettrodomestici, telefonini, radiosveglie, computer, ecc. Anche se non è ancora possibile stabilire l'entità dei danni prodotti dai campi elettromagnetici, il loro influsso sulla salute dell'uomo è ormai risaputo; allergie, disturbi alla memoria, insonnia, aumento del livello di stress e danni al metabolismo, sono le più frequenti manifestazioni accusate da persone che in modo diretto o indiretto sono esposte a campi elettromagnetici originate da fonti relativamente vicine. I medesimi campi sarebbero inoltre possibile causa di alterazioni al sistema immunitario favorendo l'incidenza dei tumori (leucemia, linfomi, tumori del sistema nervoso).

Raccomandazioni: la prevenzione contro l'influenza dei campi elettromagnetici trova riscontro attraverso l'allontanamento dell'individuo dalla sorgente del campo elettromagnetico. Per quanto riguarda l'intensità di campo prodotta da alcune apparecchiature, si consiglia di seguire alcune norme pratiche come tenersi ad una distanza di almeno 1,5 metri dal televisore e di almeno 80 cm dallo schermo del videoterminale. Fondamentale per la sicurezza dell'edificio sarà invece verificare l'eventuale presenza di elettrodotti ad alta tensione o di antenne per ripetitori radiotelevisivi o di telefonia, installati nell'area circostante l'edificio; in questi casi sarà necessario valutare la necessità di effettuare opportune misurazioni strumentali al fine di verificare il rispetto dei valori limite di esposizione, per la popolazione, fissati dal D.M. n° 381 del 10 settembre 1998.

LA GESTIONE DELLE PULIZIE

Lo scopo della presente procedura è quello di fornire la metodologia più idonea per eseguire le pulizie negli edifici scolastici affinché sia garantita igiene e salubrità dell'ambiente interno ed esterno

Applicabilità

Questa procedura è applicata ai plessi di tutte le Direzioni Didattiche e Ist. Scolastici di ogni ordine e grado ed è rivolta al personale che esegue le operazioni di pulizia.

Indirizzi tecnici per garantire la pulizia degli ambienti scolastici

Per pulizia di un ambiente si intende quell'insieme di operazioni atte ad asportare dalle varie superfici polvere, microrganismi e materiale organico. Queste operazioni sono finalizzate a garantire un ambiente di lavoro salubre.

Di seguito riportiamo le indicazioni operative e la frequenza con cui devono essere fatte le pulizie delle varie superfici.

PAVIMENTI: devono essere puliti quotidianamente con una scopa, preferibilmente elettrica per evitare la sospensione della polvere, e successivamente devono essere lavati con acqua. Qualora sui pavimenti si ravvisi la presenza di sporco resistente occorrerà utilizzare un normale detergente per rimuovere le incrostazioni ed eventualmente disinfettare con soluzioni di acqua e candeggina (1 bicchiere in 10 litri di acqua).

BANCHI: devono essere quotidianamente lavati con un normale detergente, risciacquati ed asciugati. Qualora questi risultino imbrattati con sostanze organiche (ad esempio residui di cibo) oltre al lavaggio sarà necessario disinfettare la superficie con soluzioni di acqua e candeggina passando tutta la superficie (1 bicchiere in 10 litri di acqua).
Nel caso i banchi risultino imbrattati di inchiostro si consiglia di rimuovere lo sporco con un po' di alcool.

PARETI: strutturalmente le pareti devono essere verniciate o rivestite con materiale liscio, impermeabile e lavabile per una altezza compresa tra 160-200 cm. dal pavimento. Questo tratto di parete va pulito con una frequenza mensile con un panno umido con un detergente non abrasivo. La superficie lavabile dovrà essere ritinteggiata o ripristinata quando non assicurati i requisiti sopra indicati.

La parte rimanente delle pareti e i soffitti qualora risultino visibilmente sporchi vanno puliti con detergenti anionici e dovranno essere imbiancati di regola ogni due anni a cura di una ditta specializzata.

BAGNI: si consiglia di pulire il pavimento dei bagni come descritto nella sezione pavimenti sopra riporta con la differenza che per questo ambiente è bene sia garantita la disinfezione quotidiana con soluzione di acqua e candeggina alle concentrazioni già riportate essendo elevata la probabilità del rischio biologico.

I sanitari (vasche, lavandini, bidet, tazze) devono essere lavati con i comuni detergenti clorati reperibili in commercio con frequenza quotidiana o più volte al giorno qualora le circostanze lo richiedano.

AMBIENTI DI REFEZIONE: dopo il servizio mensa i tavoli devono essere quotidianamente puliti con un normale detergente e quindi asciugati. Si consiglia di ripetere la stessa operazione prima che venga effettuato il servizio mensa tutte le volte che riprendono le lezioni dopo periodi di vacanza più lunghi di un fine settimana. Il giorno che segue il fine settimana si consiglia, prima del servizio di mensa, di ripassare la superficie dei tavoli con un panno umido per rimuovere l'eventuale polvere che si è depositata.

VETRI: vanno lavati con panni umidi e passati con alcool. Per quanto riguarda la frequenza delle pulizie dei vetri si lascia all'operatore la possibilità di pulirli quando questi ne ravvisi la necessità. In particolare qualora occorra pulire i davanzali da guano di volatili è di particolare

importanza l'uso dei vari DPI indicati nel punto 4 della stessa procedura.

ATTREZZATURA PALESTRA: le varie attrezzature della palestra vanno spolverate con panni umidi e, in caso di imbrattamento, con un normale detergente liquido mentre per la disinfezione si può procedere con soluzioni di acqua e candeggina alle concentrazioni già riportate. Queste pulizie devono avvenire con una frequenza settimanale e al bisogno.

AEREAZIONE: è necessaria una corretta aerazione quotidiana di tutti gli ambienti durante gli intervalli prestando particolare attenzione a non provocare pericolose correnti d'aria. Quando gli ambienti scolastici sono vuoti dovrà essere garantita un'aerazione degli stessi per almeno 30 minuti.

AMBIENTI ESTERNI: si consiglia di verificare settimanalmente che le principali vie di circolazione esterna non siano ostacolate da materiale o compromesse da vetri o altri fattori di pericolo che dovranno essere adeguatamente rimossi qualora presenti. In particolare nei giorni di intensa pioggia sarà opportuno verificare che nelle vie di circolazione esterne (marciapiedi, passerelle, piazzale) non si depositi acqua che potrebbe rendere pericolosa l'entrata e l'uscita di studenti e personale scolastico. Nei giorni invernali di gelo bisogna assicurarsi che gli stessi passaggi ed i gradini esterni siano cosparsi di sale.

Durante il periodo primaverile, autunnale, e soprattutto estivo, è importante verificare che nel parco circostante la scuola non vi siano sterpaglie al fine di ridurre il rischio di incendio per autocombustione.

DISINFEZIONE DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI:

Dopo le consultazioni elettorali deve essere predisposta ed attuata la disinfezione degli edifici scolastici.

Gli interventi di disinfezione potranno essere predisposti dalle autorità sanitarie a fronte di specifiche e accertate esigenze di tutela della salute pubblica

Indicazioni sulla dotazione di dispositivi di protezione individuale (DPI)

Per eseguire le pulizie degli ambienti scolastici si consiglia agli operatori di utilizzare un idoneo abbigliamento costituito da camice con maniche lunghe e polsini con elastico, scarpe basse con suola antiscivolo, guanti di gomma. In particolare per la pulizia di davanzali imbrattati da guano di volatili è necessario aggiungere ai DPI sopra elencati l'uso di una mascherina.

Per eseguire le pulizie di superfici ad altezze elevate (superficie interna di vetrate e pareti) occorre utilizzare scale a norma.

5.Schema generale che riporta la frequenza di pulizia per le varie superfici/ambienti.

	Pavimenti	Banchi	Pareti	Soffitti	Bagni	Refezione	Vetri	Attrezz. palestra	Aereazione
Quotidiana	∞	∞		Ogni 2 anni	∞	∞			∞
Settimanale								∞	
Mensile			∞						
Al bisogno							∞		

LE MISURE DI PREVENZIONE

1. Azioni da attuare per l'esodo (per insegnanti)

Il segnale di allarme e di eventuale evacuazione dell'edificio risulta articolato nelle seguenti fasi:

1. una serie ininterrotta di **brevi suoni** della campanella (o sirena) indica lo **stato di allertamento** (inizio operazioni di attivazione per la gestione dell'emergenza specifica su indicazioni dl personale formato A.S.P.P.).
2. Solo ad un successivo **suono continuo** deve avvenire l'**esodo dall'edificio**.

Qualora dovesse porsi la necessità di comunicare l'ordine di evacuazione a voce, aula per aula, sarà cura del personale non docente (A.S.P.P.) assicurare tale servizio.

All'emanazione del segnale di evacuazione tutto il personale presente all'interno dell'edificio scolastico dovrà immediatamente eseguirlo, mantenendo, per quanto possibile, la massima calma e comportandosi come segue:

1) Il personale non docente di piano, per il proprio piano di competenza, provvede a:

- aprire tutte le uscite che hanno apertura contraria al senso di esodo
- spalancare i battenti di tutte le uscite d'emergenza che possono raggiungere senza pericolo
- impedire l'accesso nei percorsi non previsti dal piano di emergenza, se non espressamente autorizzato dal Capo dell'istituto o dal suo sostituto;
- controllare che nei vari piani dell'edificio tutti gli alunni siano sfollati (controllare in particolare: servizi, spogliatoi, laboratori, ecc.).

2) Gli insegnanti (se in aula o in laboratorio), prendono nota degli assenti del giorno e di coloro eventualmente fuori dall'aula, quindi prendono il registro di classe, il modulo di evacuazione, una penna ed alla fine impartiscono l'ordine di evacuazione presenze e si avviano verso la porta di uscita della classe per coordinare le fasi dell'evacuazione.

Devono, inoltre, intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute o condizioni di panico e controllare che gli allievi aperi e serra-fila eseguano correttamente i compiti;

3) Gli alunni in classe, ricevuto l'ordine di evacuazione, interrompono immediatamente ogni attività; mantengono l'ordine e l'unità della classe; si dispongono in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami; abbandonano rapidamente il locale, dirigendosi, per la via di emergenza, all'area esterna di raccolta prestabilita (lo studente aperi-fila inizia ad uscire dalla classe seguito dal secondo studente e così via fino all'uscita dello studente chiudi-fila, il quale provvede a chiudere la porta indicando in tal modo l'uscita di tutti gli studenti della classe); seguono le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenza; camminano in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni; collaborano con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento; raggiungono l'area esterna di raccolta prestabilita.

4) Ogni classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano e di aula, raggiunto tale punto l'insegnante di ogni classe provvederà a fare l'appello dei propri studenti – che dovranno trattenersi nel punto di raccolta per il tempo necessario all'effettuazione dell'appello - e compilerà il modulo di evacuazione n. 1, con i dati sul numero degli allievi presenti ed evacuati su eventuali dispersi, che consegnerà al responsabile del punto di raccolta.

5) Gli alunni isolati, se possibile, si aggregano alla classe o al gruppo più vicino segnalando la propria presenza agli altri; se ciò non è possibile procedono all'evacuazione in modo individuale seguendo la via di emergenza più vicina; appena giunti all'esterno raggiungono l'area esterna di raccolta loro assegnata in precedenza.

6) Coloro che sono riuniti nei locali comuni (biblioteca, aula magna ecc.) si attengono alle istruzioni impartite dai professori presenti e in loro assenza procedono all'evacuazione spontanea, con la massima calma e seguendo le vie di emergenza indicate.

7) Dopo l'appello effettuato nell'area di raccolta gli alunni potranno raggiungere le aule dopo l'autorizzazione al rientro.

8) Il personale incaricato del controllo delle operazioni di evacuazione, sorveglianza che non si creino intralci lungo le vie di emergenza e interviene in soccorso di coloro che sono in difficoltà.

2. Misure di prevenzione incendi

Le principali misure di prevenzione incendi, finalizzate alla riduzione della probabilità di accadimento di un incendio, possono essere individuate in:

- Realizzazione di impianti elettrici a regola d'arte. (Norme CEI)**
- Collegamento elettrico a terra di impianti, strutture, serbatoi etc.**
- Nelle aule diminuzione di ingombri.**
- Nelle aule diminuzione di carico di incendio.**
- Ventilazione dei locali.**
- Vie di fuga nelle aule.**
- Utilizzazione di materiali incombustibili.**
- Adozione di attrezzi antiscintilla.**
- Segnaletica di Sicurezza , riferita in particolare ai rischi presenti nell'ambiente di lavoro.**

L'obiettivo principale dell'adozione di misure precauzionali di esercizio è quello di permettere, attraverso una corretta gestione, di non aumentare il livello di rischio reso a sua volta accettabile attraverso misure di prevenzione e di protezione .

Le misure precauzionali di esercizio si realizzano attraverso:

- Analisi delle cause di incendio più comuni
- Informazione e Formazione antincendio
- Controlli degli ambienti di lavoro e delle attrezzature
- Manutenzione ordinaria e straordinaria

Molti incendi possono essere prevenuti richiamando l'attenzione del personale sulle cause e sui pericoli di incendio più comuni .

Il Personale deve adeguare i propri comportamenti ponendo particolare attenzione ai punti sotto riportati:

- Deposito ed utilizzo di materiali infiammabili e facilmente combustibili;
- utilizzo di fonti di calore;
- impianti ed apparecchi elettrici;
- fumo;
- rifiuti e scarti combustibili;
- aree non frequentate;
- rischi legati a incendi dolosi;

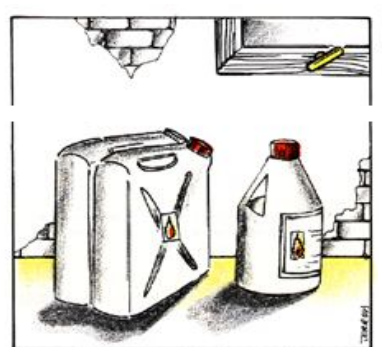
Deposito ed utilizzo di materiali infiammabili e facilmente combustibili

Dove è possibile occorre che il quantitativo di materiali infiammabili o facilmente combustibili esposti, depositati o utilizzati, sia limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività e tenuto lontano dalle vie di esodo.

I quantitativi in eccedenza devono essere depositati in appositi locali od aree destinate unicamente a tale scopo.

Le sostanze infiammabili, quando possibile, dovrebbero essere sostituite con altre meno pericolose (per esempio adesivi a base minerale dovrebbero essere sostituiti con altri a base acquosa).

Il personale che manipola sostanze infiammabili o chimiche pericolose deve essere adeguatamente addestrato sulle circostanze che possono incrementare il rischio di incendio.



Utilizzo di fonti di calore

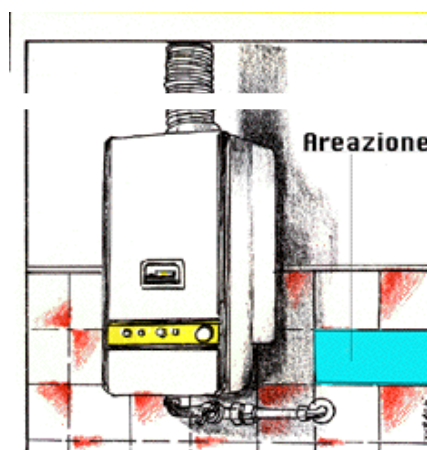
Le cause più comuni di incendio al riguardo includono:

- impiego e detenzione delle bombole di gas utilizzate negli apparecchi di riscaldamento (anche quelle vuote) ;
- depositare materiali combustibili sopra o in vicinanza degli apparecchi di riscaldamento;
- utilizzo di apparecchi in ambienti non idonei (presenza di infiammabili, alto carico di incendio etc.)
- utilizzo di apparecchi in mancanza di adeguata ventilazione degli ambienti (norme UNI-CIG)

I condotti di aspirazione di cucine, forni, seghe, molatrici, devono essere tenuti puliti con frequenza adeguata per evitare l'accumulo di grassi o polveri.

Gli ambienti in cui sono previste lavorazioni con fiamme libere dovranno essere accuratamente controllati.

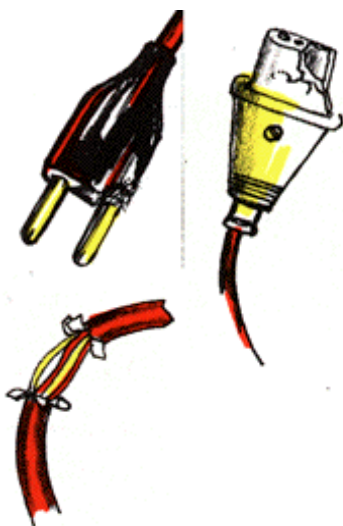
I luoghi dove si effettuano lavori di saldatura o di taglio alla fiamma, devono essere tenuti liberi da materiali combustibili; è necessario tenere presente il rischio legato alle eventuali scintille.



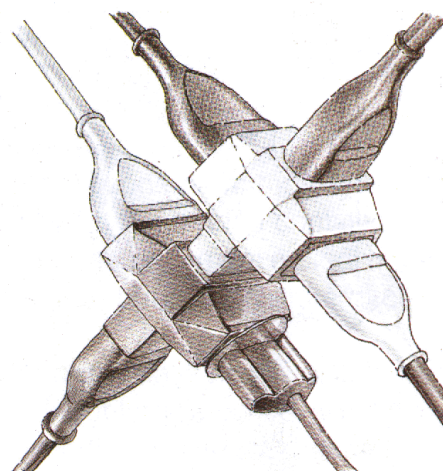
Impianti ed attrezzature elettriche

Il personale deve essere istruito sul corretto uso delle attrezzature e degli impianti elettrici e in modo da essere in grado di riconoscere difetti.

Le prese multiple non devono essere sovraccaricate per evitare surriscaldamenti degli impianti.



Nel caso debba provvedersi ad una alimentazione provvisoria di una apparecchiatura elettrica, il cavo elettrico deve avere la lunghezza strettamente necessaria e posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti.



Le riparazioni elettriche devono essere effettuate da personale competente e qualificato.

Tutti gli apparecchi di illuminazione producono calore e possono essere causa di incendio.

Il fumo e l'utilizzo di portacenere

Occorre identificare le aree dove il fumo delle sigarette può costituire pericolo di incendio e disporre il divieto, in quanto la mancanza di disposizioni a riguardo è una delle principali cause di incendi.

Nelle aree ove sarà consentito fumare, occorre mettere a disposizione idonei portacenere che dovranno essere svuotati regolarmente.

I portacenere non debbono essere svuotati in recipienti costituiti da materiali facilmente combustibili, né il loro contenuto deve essere accumulato con altri rifiuti.

Non deve essere permesso di fumare nei depositi e nelle aree contenenti materiali facilmente combustibili od infiammabili.

Rifiuti e scarti di lavorazione combustibili

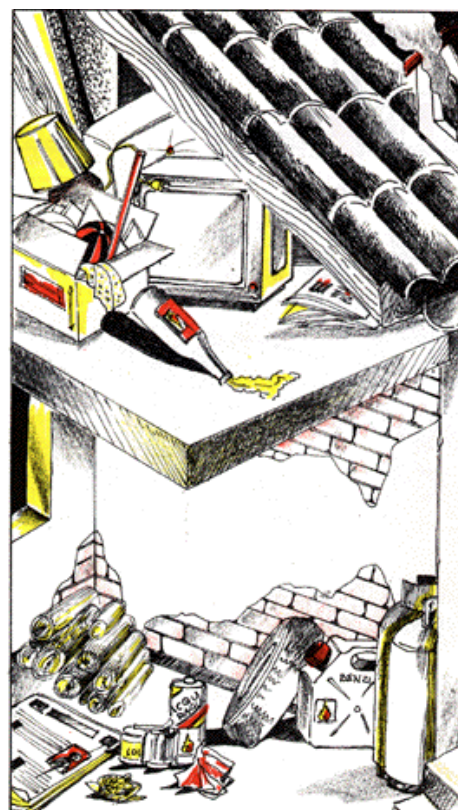
I rifiuti non debbono essere depositati, neanche in via temporanea, lungo le vie di esodo (corridoi, scale, disimpegni) o dove possono entrare in contatto con sorgenti di ignizione.

L'accumulo di scarti di lavorazione deve essere evitato ed ogni scarto o rifiuto deve essere rimosso giornalmente e depositato in un'area idonea fuori dell'edificio.

Aree non frequentate

Le aree del luogo di lavoro che normalmente non sono frequentate da personale (scantinati, locali deposito) ed ogni area dove un incendio potrebbe svilupparsi senza preavviso, devono essere tenute libere da materiali combustibili non essenziali.

Precauzioni devono essere adottate per proteggere tali aree contro l'accesso di persone non autorizzate.



Misure contro gli incendi dolosi

Scarse misure di sicurezza e mancanza di controlli possono consentire accessi non autorizzati nel luogo di lavoro, comprese le aree esterne, e ciò può costituire causa di incendi dolosi.

Occorre pertanto prevedere adeguate misure di controllo sugli accessi ed assicurarsi che i materiali combustibili depositati all'esterno non metta a rischio il luogo di lavoro.

E' quindi evidente come molti incendi possono essere prevenuti richiamando l'attenzione del personale sulle cause e sui pericoli di incendio più comuni; questo può essere realizzato SOLO attraverso una idonea **Informazione e formazione antincendio**.

Informazione e formazione antincendio

E' fondamentale che i lavoratori conoscano come prevenire un incendio e le azioni da attuare a seguito di un incendio.

E' obbligo del datore di lavoro fornire al personale una adeguata informazione e formazione al riguardo di :

- a) **rischi di incendio legati all'attività svolta nell'azienda ed alle specifiche mansioni svolte ;**
- b) **misure di prevenzione e di protezione incendi adottate in azienda con particolare riferimento a :**
- ubicazione dei presidi antincendio ;
 - ubicazione delle vie di uscita;
 - modalità di apertura delle porte delle uscite;
 - l'importanza di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco;
 - i motivi per cui non devono essere utilizzati gli ascensori per l'evacuazione in caso di incendio;
 - etc.
- c) **procedure da adottare in caso di incendio ed in particolare:**
- azioni da attuare quando si scopre un incendio;
 - come azionare un allarme;
 - azione da attuare quando si sente un allarme;
 - procedure di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro;
 - modalità di chiamata dei vigili del fuoco.
- d) **i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso;**
- e) **il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'azienda.**

Adeguate informazioni devono essere fornite agli addetti alla manutenzione e agli appaltatori per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio nel luogo di lavoro, delle azioni da adottare in caso di incendio e le procedure di evacuazione.

L'informazione deve essere basata sulla **valutazione dei rischi**, essere fornita al lavoratore all'atto dell'assunzione ed essere aggiornata nel caso in cui si verifichi un mutamento della situazione del luogo di lavoro che comporti una variazione dei rischi di incendio.

3. Controllo degli ambienti di lavoro

Sebbene il personale sia tenuto a conoscere i principi fondamentali di prevenzione incendi, è opportuno che vengano effettuati, da parte di incaricati **regolari verifiche** (con cadenza predeterminata) nei luoghi di lavoro finalizzati ad accertare il mantenimento delle misure di sicurezza antincendio.

In proposito è opportuno predisporre idonee **liste di controllo** o **registro antincendio**.

Per tali operazioni, tenendo conto del tipo di attività, potranno essere incaricati singoli lavoratori oppure lavoratori addetti alla prevenzione incendi.

E' altresì consigliabile che i lavoratori ricevano adeguate istruzioni in merito alle operazioni da attuare prima che il luogo di lavoro sia abbandonato, al termine dell'orario di lavoro, affinché lo stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza.

Le operazioni di cui sopra, in via esemplificativa, possono essere quelle riportate nella seguente tabella.

TABELLA DEI CONTROLLI DI SICUREZZA DA EFFETTUARE PERIODICAMENTE

- Tutte quelle parti del luogo di lavoro destinate a vie di uscita quali passaggi, corridoi, scale, devono essere controllate periodicamente per assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli;
- Tutte le porte sulle vie di uscita devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente.
- Tutte le porte resistenti al fuoco devono essere regolarmente controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che chiudano regolarmente.
- le apparecchiature elettriche che non devono restare in servizio vanno messe fuori tensione
- tutti i rifiuti e gli scarti combustibili devono essere rimossi
- tutti i materiali infiammabili devono essere depositati in luoghi sicuri
- il luogo di lavoro deve essere assicurato contro gli accessi incontrollati

I lavoratori devono segnalare agli addetti alla prevenzione incendi ogni situazione di potenziale pericolo di cui vengano a conoscenza.

4. Verifiche e manutenzione sui presidi antincendio

Manutenzione ordinaria e straordinaria

***Occorre
SORVEGLIANZA ma anche
CONTROLLO PERIODICO
cioè
MANUTENZIONE (ORDINARIA e STRAORDINARIA)***

Devono essere oggetto di regolari verifiche:

- gli impianti per l'estinzione degli Incendi
- gli impianti per la rilevazione e l'allarme in caso di Incendio
- gli impianti elettrici
- gli impianti di distribuzione ed utilizzo Gas
- gli impianti a rischio specifico (montacarichi , centrali termiche , cucine)
- etc.....

In particolare, tutti gli impianti e le misure antincendio previste:

- per garantire il sicuro utilizzo delle vie di uscita;
- relative alla illuminazione di sicurezza;
- per l'estinzione degli incendi;
- per la rivelazione e l'allarme in caso di incendio
- devono essere mantenute in efficienza ed essere oggetto di regolari verifiche circa la loro funzionalità.

Il datore di lavoro è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza delle attrezzature ed impianti in genere, in particolare di quelli di protezione antincendio.

Il datore di lavoro deve programmare, individuare gli addetti ed attuare la sorveglianza, il controllo e la manutenzione in conformità a quanto previsto dalle disposizioni legislative e dai regolamentari vigenti.

Scopo dell'attività di controllo e manutenzione deve essere quello di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza, danno od impedimento che possa pregiudicare il corretto funzionamento ed uso di apparecchiature o dei presidi antincendio.

L'attività di controllo periodica e la manutenzione deve essere eseguita da personale competente e qualificato.

Gli inconvenienti riscontrati durante l'attività di controllo periodica e la manutenzione ordinaria vanno registrati e comunicati ai responsabili.

5. disposizioni per i lavoratori

D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81

TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

(Gazzetta Ufficiale n. 101 del 30 aprile 2008 - Suppl. Ordinario n.108)

Articolo 20 . Obblighi dei lavoratori

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

2. I lavoratori devono in particolare:

a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;

c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;

d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;

e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;

g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;

h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;

i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

3. I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto

Articolo 36 - Informazione ai lavoratori

1. Il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva un'adeguata informazione:
 - a) sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi all'attività della impresa in generale;
 - b) sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
 - c) sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46;
 - d) sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.

2. Il datore di lavoro provvede altresì affinché ciascun lavoratore riceva un'adeguata informazione:
 - a) sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
 - b) sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
 - c) sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

3. Il datore di lavoro fornisce le informazioni di cui al comma 1, lettere a,) e al comma 2, lettere a), b) e c), anche ai lavoratori di cui all'articolo 3, comma 9.

4. Il contenuto dell'informazione deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire loro di acquisire le relative conoscenze. Ove la informazione riguardi lavoratori immigrati, essa avviene previa verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso informativo.

Articolo 59 - Sanzioni per i lavoratori

1. I lavoratori sono puniti:
 - a) con l'arresto fino a un mese o con l'ammenda da 200 a 600 euro per la violazione dell'articolo 20, comma 2, lett. b), c), d), e), f), g), h) e i);
 - b) con la sanzione amministrativa pecuniaria da 50 a 300 euro per la violazione dell'articolo 20 comma 3; la stessa sanzione si applica ai lavoratori autonomi di cui alla medesima disposizione.

LE AULE E GLI AMBIENTI DI LAVORO

Negli uffici come in qualsiasi altro luogo di lavoro, possono presentarsi dei rischi, per cui si devono adottare le opportune precauzioni al fine di prevenire possibili danni e/o infortuni.

La normativa vigente in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, stabilisce i requisiti che devono avere gli ambienti di lavoro al fine del raggiungimento degli standards minimi di sicurezza richiesti. Tuttavia, un buon progetto finalizzato alla sicurezza, non può trascurare la componente umana che occupa uno dei primi posti tra le responsabilità per il verificarsi di eventi imprevisti che causano possibilità di danno. Di qui l'importanza dell'informazione e formazione da destinare ai lavoratori, ricordando che anche il migliore progetto di sicurezza può essere vanificato da chi opera nell'ambiente se non vengono applicate e tenute in considerazione le misure precauzionali di esercizio (aspetti organizzativi e gestionali)

Di seguito vengono pertanto riportati alcuni dei rischi presenti negli ambienti di lavoro, da quelli palesi a quelli meno evidenti, tenendo conto che le tipologie di rischio conseguenti allo svolgimento delle attività lavorative, si possono ricondurre a tre categorie:

1 SICUREZZA

(strutture, macchine, elettricità, sostanze pericolose, incendio, esplosione)

2 SALUTE

(chimici, fisici, biologici)

3 TRASVERSALI

(organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici)

REQUISITI GENERALI

Come già si è detto, la sicurezza negli ambienti e nelle aule è intrinsecamente connessa alla struttura. In generale gli elementi di qualificazione strutturale richiesti ai locali di lavoro sono:

- adeguata stabilità strutturale;
- altezza netta non inferiore a m. 3,00 (caso generale) - non inferiore a m. 2,70 (per uffici);
- cubatura non inferiore a 10 mc/lavoratore;
- superficie non inferiore a 2 mq/lavoratore.

I locali di lavoro, oltre a garantire le condizioni di cui sopra devono essere ben riparati dagli agenti atmosferici e dall'umidità, e inoltre:

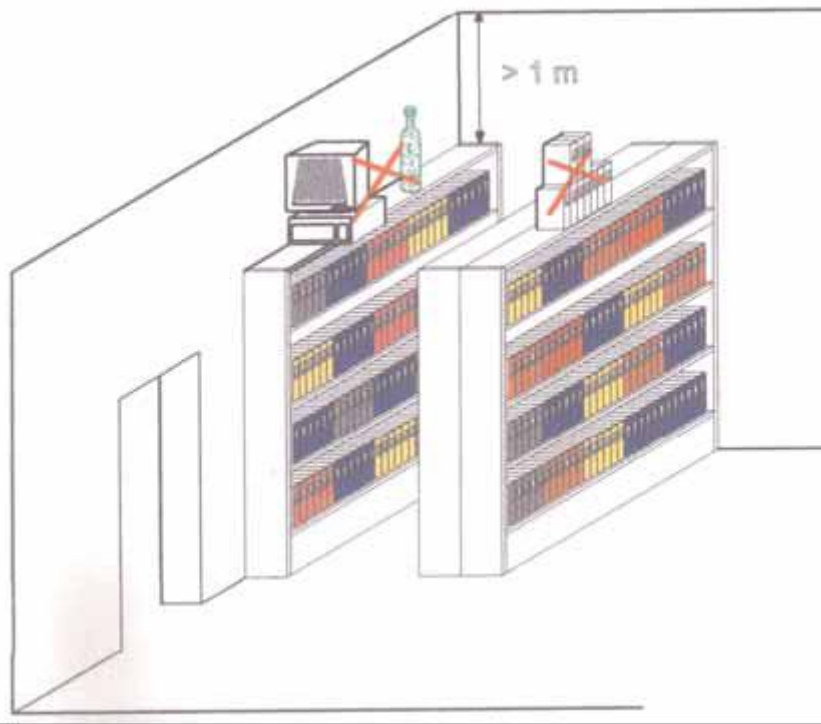
- _ I sopralci destinati a luoghi di lavoro sono ammessi solo se tali da garantire nella parte sottostante e sovrastante la rispondenza a tutte le caratteristiche previste per gli ambienti di lavoro (altezza, superficie, microclima, illuminazione);
- _ I solai e i sopralci destinati a deposito debbono avere, in un punto ben visibile l'indicazione del carico max (espresso in Kg/mq); i carichi devono essere distribuiti in modo razionale ed omogeneo.
- _ Le aperture nel vuoto devono essere provviste di solido parapetto rigido, resistente, in buono stato di conservazione, di altezza pari ad almeno m.1,00.
- _ I locali al piano interrato e/o seminterrato non possono essere adibiti allo svolgimento di attività lavorative. E' comunque prevista la possibilità di richiedere deroga, purché vengano adottate cautele suppletive.
- _ I servizi igienici devono essere situati in prossimità dei luoghi di lavoro, devono essere dotati di acqua calda, di mezzi detergenti e per asciugarsi. Devono essere previsti gabinetti separati per uomini e donne.
- _ I luoghi di lavoro devono essere strutturati tenendo conto, se del caso, di eventuali lavoratori portatori di handicap in particolare per le porte, le vie di circolazione, le scale, i gabinetti.
- _ Le dimensioni degli spazi di lavoro e delle vie di transito e di esodo devono essere costantemente conformi alle normative per garantire uno standard accettabile di sicurezza, specialmente in relazione all'eventualità di dover evacuare l'insediamento in caso emergenza.

In particolare:

gli spazi e le vie di transito, i corridoi, le vie di accesso e di esodo, le uscite di emergenza, le scale di sicurezza e tutte le zone attraverso le quali è possibile raggiungere i mezzi antincendio devono essere lasciati liberi da ogni ostacolo o impedimento anche temporaneo.



Comunque, molti rischi negli ambienti di lavoro possono essere facilmente evitati rispettando semplici “regole comportamentali” che, seppur di facile intuizione ed apparentemente banali, la loro osservanza risulta necessaria al fine di prevenire possibili infortuni.



PRECAUZIONI GENERALI

- _ Disporre mobili, arredi, apparecchiature e macchinari da lavoro in modo da garantire il loro corretto uso e consentire agevoli spostamenti degli operatori all'interno dell'ufficio.
- _ richiudere i cassetti delle scrivanie o dei classificatori togliendo eventuali chiavi sporgenti;
- _ disporre i raccoglitori e la documentazione negli armadi o nelle scaffalature, specie se non ancorate al muro, partendo dai piani più bassi per ottenere una corretta distribuzione dei pesi ed evitare ribaltamenti; verificare costantemente la stabilità dei ripiani di scaffalature ed armadi ricordando che la carta, anche in piccoli volumi, raggiunge pesi notevoli;
- _ manovrare le porte scorrevoli degli armadi utilizzando l'apposita maniglia, per evitare schiacciamenti alle dita;
- _ accedere ai ripiani alti degli armadi o di scaffalature, mediante idonea scaletta, evitando l'uso di mezzi di fortuna;
- _ non appoggiare bottiglie od altri oggetti su davanzali o sopra gli armadi, da dove potrebbero cadere;
- _ non usare impropriamente forbici, temperini, tagliacarte ed altri mezzi appuntiti o taglienti: ogni attrezzo va usato per la sua funzione;
- _ non riporre nelle tasche oggetti appuntiti o taglienti;
- _ evitare di toccarsi sugli occhi e lavarsi le mani al termine del lavoro, ove siano stati utilizzati fogli trasparenti (acetati);
- _ non gettare alla rinfusa, nel cestino dei rifiuti, vetri rotti od altri oggetti taglienti, pungenti ecc.;

_ non gettare mozziconi di sigarette nel cestino dei rifiuti.

IL RISCHIO INCENDIO

GENERALITÀ

L'*incendio* può essere definito come una combustione sufficientemente rapida e non controllata che si sviluppa *senza limitazioni nello spazio e nel tempo in un luogo non predisposto a contenerla*.

Normalmente per *combustione* s'intende la reazione chimica sufficientemente rapida di una sostanza combustibile con un comburente, accompagnata da sviluppo di calore, di fiamma, di gas di combustione, di fumo e di luce.

Il fenomeno della combustione però avviene solo quando il combustibile ha raggiunto una certa temperatura che è chiamata *temperatura di accensione*.

Affinché un incendio si verifichi è necessario pertanto che siano soddisfatte contemporaneamente

tre condizioni:

- presenza del combustibile.
- presenza del comburente (in genere l'ossigeno dell'aria).
- temperatura minima non inferiore alla temperatura di accensione.

È il cosiddetto "*triangolo del fuoco*". Se viene a mancare anche una sola delle tre combinazioni, l'incendio si spegne. Da ciò ne consegue che si hanno tre possibilità per la estinzione di un incendio:

- esaurimento del combustibile
- mancanza di ossigeno
- abbassamento della temperatura dell'intera massa del combustibile al di sotto di quella di accensione.

LE SOSTANZE ESTINGUENTI

Non tutte le sostanze estinguenti possono essere impiegate nei vari tipi di incendio dovuti alla combustione dei molteplici materiali suscettibili di accendersi.

Come già accennato, l'estinzione dell'incendio si ottiene per raffreddamento, sottrazione del combustibile e soffocamento. Tali azioni possono essere ottenute singolarmente o contemporaneamente mediante l'uso delle sostanze estinguenti, che vanno scelte in funzione della natura del combustibile e delle dimensioni del fuoco.

Acqua

L'acqua è la sostanza estinguente per antonomasia conseguentemente alla facilità con cui può essere reperita a basso costo. L'uso dell'acqua quale agente estinguente è consigliato per incendi di combustibili solidi (detti di classe "A").

L'acqua, risultando un buon conduttore di energia elettrica non è impiegabile su impianti e apparecchiature in tensione (altrettanto la schiuma che è un agente estinguente costituito da una soluzione in acqua di un liquido schiumogeno).

Polveri

Le polveri sono costituite da particelle solide finissime a base di bicarbonato di sodio, potassio, fosfati e sali organici. L'azione estinguente delle polveri è prodotta dalla decomposizione delle stesse per effetto delle alte temperature raggiunte nell'incendio, che dà luogo principalmente ad effetti chimici sulla fiamma, con azione anticatalitica. Le polveri sono adatte per fuochi di sostanze solide, liquide e gassose (classe A, B, e C).

Gas inerti

I gas inerti, utilizzati per la difesa dagli incendi di ambienti chiusi, sono generalmente l'anidride carbonica e, in minor misura, l'azoto. La loro presenza nell'aria riduce la concentrazione del comburente fino ad impedirne la combustione. L'anidride carbonica non risulta tossica per l'uomo, è un gas più pesante dell'aria perfettamente dielettrico, normalmente conservato come gas liquefatto sotto pressione. Essa produce, differentemente dall'azoto, anche un'azione estinguente per raffreddamento.

I MEZZI PORTATILI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI

Gli estintori sono apparecchi contenenti un agente estinguente che può essere proiettato su un fuoco sotto l'azione di una pressione interna. Sono in molti casi i mezzi di primo intervento più impiegati per spegnere i principi di incendio. Vengono distinti in:

ESTINTORI

PORTATILI

CARRELLATI (con massa > kg. 20)

Si riportano di seguito le caratteristiche degli estintori di uso più diffuso:

Estintori a anidride carbonica

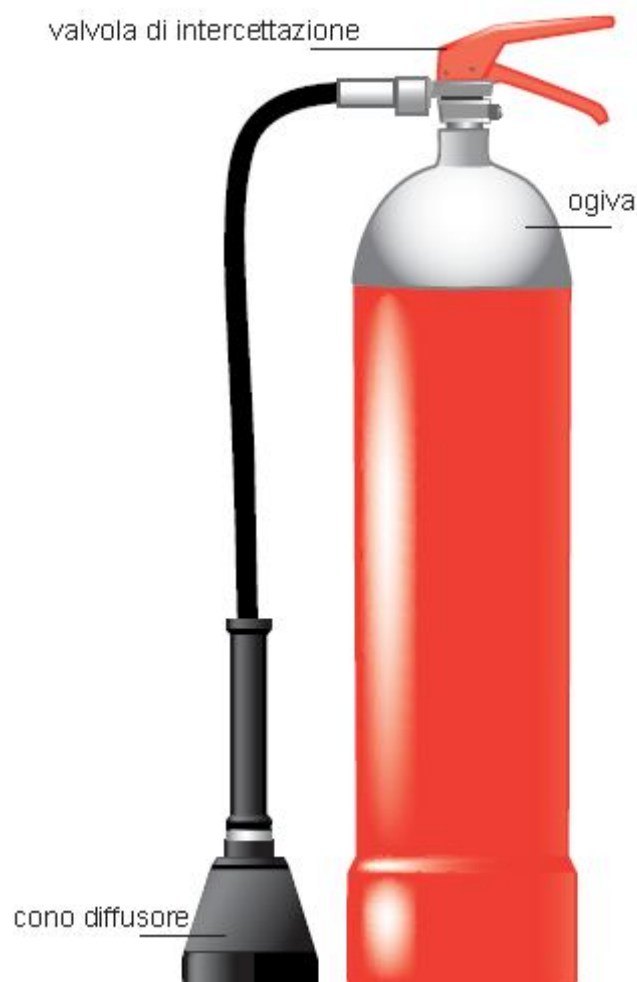
Sostanza estinguente: anidride carbonica

Caratteristiche generali: questi estintori, a pressurizzazione costituiscono un'alternativa agli estintori a polvere e a halon dei quali però non hanno la leggerezza e la conseguente maneggevolezza.

Campo d'impiego: sono idonei per fuochi di classe B, C, D, E.

Avvertenze e limitazioni d'uso: quando il cono diffusore è collegato a una manichetta flessibile e questa deve essere impugnata durante la scarica per dirigere il getto, si dovrà fare molta attenzione affinché la mano utilizzata o parte di essa non fuoriesca dalla apposita impugnatura isolante, per evitare ustioni da congelamento.

Sistemi di erogazione: la pressione necessaria dall'erogazione è quella stessa di compressione del gas.



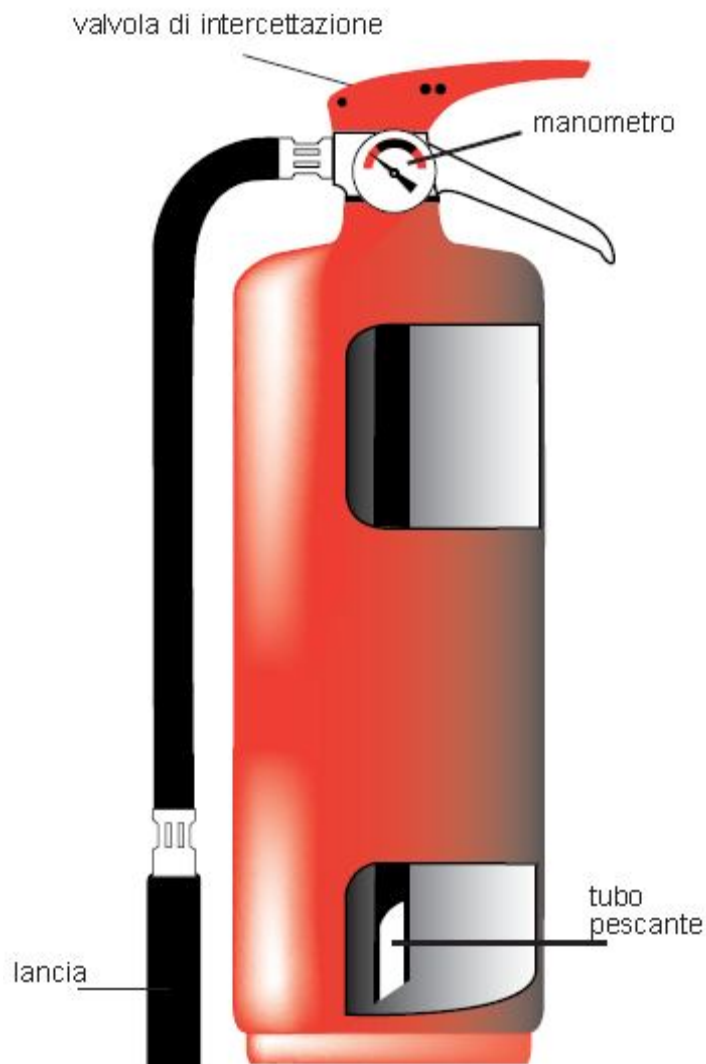
Estintori a polvere

Sostanza estinguente: polveri estinguenti composte essenzialmente da sali alcalini, quali bicarbonato di sodio e di potassio, il fosfato monoammonico, ecc.

Caratteristiche generali e campo d'impiego: questi estintori, chiamati anche “a secco”, sono ormai molto diffusi per le buone caratteristiche dell'estinguente usato, perché si dimostrano di impiego pressoché universale.

Caratteristiche costruttive: vengono costruiti nelle versioni a pressurizzazione con bombola di gas propellente esterna o con bombola di gas interna. La conservazione della carica dell'estintore è costantemente segnata dal manometro che va controllato con una certa frequenza.

Avvertenze e limitazioni d'uso: se ne sconsiglia l'uso su apparecchiature delicate (per es. computer) o complesse, dove la polvere potrebbe causare seri inconvenienti.



PRIMO SOCCORSO

Che cosa è il primo soccorso?

Si noti che esso viene definito Primo soccorso.

Infatti è l'aiuto che si dà immediatamente ai feriti o a chi si sente improvvisamente male, prima che intervenga un esperto (medico o infermiere) o che arrivi l'ambulanza.

Lo scopo del primo soccorso è:

Salvare la vita.

Prevenire il peggioramento delle ferite o dei malori.

Aiutare la ripresa del paziente.

L'utile compito del soccorritore è:

Stabilire ciò che è accaduto.

Adeguarsi allo stato ed al malore del paziente.

Preservare la persona soccorsa da ulteriori pericoli.

Cercare i mezzi idonei per il trasporto a casa o all'ospedale.

Quale equipaggiamento è necessario?

In realtà nessuno. Sebbene la borsa del pronto soccorso contenga molte attrezzature utili (bende, medicinali, ecc.) il BUON soccorritore non dipende da queste. Egli utilizza ordinariamente quegli oggetti che si trova sottomano quotidianamente o li improvvisa quando non sono disponibili.

SCOPO DEL PRIMO SOCCORSO

Affinché l'opera del soccorritore sia efficace è necessario prendere rapide e coordinate decisioni agendo in pochi minuti:

- 1) ALLARME
- 2) PRIMO ESAME
- 3) PRIMO SOCCORSO

ALLARME

Segnalare tempestivamente l'incidente ai servizi di competenza, nel modo più completo possibile indicando ai soccorritori tutti quei dati utili per giungere con i mezzi e le attrezzature più convenienti.

PRIMO ESAME

Il soccorritore deve valutare con rapidità: se l'infortunato è cosciente, se respira, se il cuore batte. Se è cosciente, il paziente indica dove sente il dolore o, se non riesce a parlare, lo indica con la mano. Se non risponde, va considerato in stato di choc.

Dal sollevarsi del petto o appoggiando la mano leggermente sul torace si accerta se il paziente respira.

Talvolta lo sforzo di respirare o il rumore respiratorio, unitamente al colore bluastrò delle labbra, indicano la difficoltà di respirare.

La presenza o l'assenza di pulsazioni rilevate, attraverso il polso, la carotide al collo o l'arteria femorale all'inguine, può dare un giudizio più completo sulle condizioni del paziente.

PRIMO SOCCORSO

Il primo Soccorso è l'aiuto che si presta alla persona o alle persone che sono vittime di un incidente o di un malore, in attesa che intervengano soccorritori qualificati. Mai, comunque, il soccorritore occasionale deve sostituirsi al medico; deve però conoscere tutti quei movimenti necessari da seguire per portare il primo soccorso.

In presenza di un infortunato grave bisogna accertare nell'ordine:

- se respira; se perde sangue; se è sotto choc.

Quindi, a seconda dell'esigenza:

- aiutare la respirazione; arrestare l'emorragia; prevenire lo choc.

In attesa dell'ambulanza non muovere l'infortunato a meno che non sia strettamente necessario.

SOFFOCAMENTO

Generalmente noi inspiriamo circa 16 volte al minuto. Nei bambini il ritmo è più rapido. Il ritmo della respirazione si può contare osservando i movimenti del torace. Il soffocamento avviene quando l'aria non può passare entro e fuori dai polmoni.

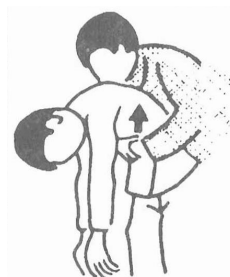
Bambini:

vanno tenuti con la testa in giù o, reclinati sopra un braccio, colpire l'infortunato con il palmo della mano tra le scapole per fare uscire il corpo estraneo che blocca le vie respiratorie. In caso d'insuccesso, praticare immediatamente la respirazione bocca a bocca.

Adulti:

si può adottare lo stesso sistema suggerito per i bambini, appoggiando l'infortunato sullo schienale di una sedia e colpendolo alla schiena.

Il metodo «Heirlich» prevede invece una forte pressione verso l'alto sulla regione dello sterno al fine di provocare colpi di tosse che spingano fuori il corpo estraneo.



FOLGORAZIONE



Negli incidenti causati da scariche elettriche: interrompere immediatamente la corrente. Se ciò non è possibile, allontanare l'infortunato dalla fonte di energia con un bastone di legno secco prendendolo per i vestiti.

importante:

Non toccare mai con le mani o con gli oggetti di metallo l'infortunato che è ancora in contatto con la fonte di energia elettrica.

- controllare la respirazione. Se è cessata praticare la respirazione bocca-bocca
 - se l'infortunato è cosciente e può deglutire, somministrargli dell'acqua salata: sciogliere in un litro d'acqua un cucchiaino di sale ed uno di bicarbonato di soda
- prevenire lo choc
 - chiamare un'ambulanza. Tutti coloro che sono colpiti da scariche elettriche debbono essere sottoposti a cure mediche per prevenire il rischio di danni al cuore, cervello e reni.

FERITE

Debbono essere sempre affidate a cure mediche:

- le ferite profonde
- Le ferite da morsicatura o sgraffiatura
- le ferite infette o infiammate

Negli altri casi, il trattamento è il seguente:

- lavarsi le mani
- esaminare la ferita, senza toccarla, per vedere se ci sono detriti di vetro, ferro o terra
- pulire la pelle intorno alla ferita, e quindi la ferita stessa, con una garza imbevuta in un leggero antisettico. Pulire la ferita con un movimento dall'interno verso l'esterno
- asciugare la ferita con garza pulita e quindi fasciare.

Nell'arco delle **4-8** ore successive all'infortunio, intorno alla ferita può presentarsi una zona di arrossamento e di tumefazione: la ferita è infiammata. Talvolta tale infiammazione può interessare anche il sistema linfatico (protuberanza dura e dolente sotto l'ascella nel caso di ferita al dito).

Importante:

Le ferite infette vanno sempre affidate a cure mediche. Il tetano attacca il sistema nervoso, provocando prima crampi ai muscoli della masticazione e quindi a quelli della respirazione. Ciò causa in alcuni casi la morte per paralisi respiratoria.

Una vaccinazione preventiva offre una certa protezione. Tale vaccinazione va però ripetuta nel caso di ferite profonde, specie da taglio, ferite sporche di terra, da morsicatura di uomo, cane, gatto ecc., ustioni ai piedi.



SVENIMENTO

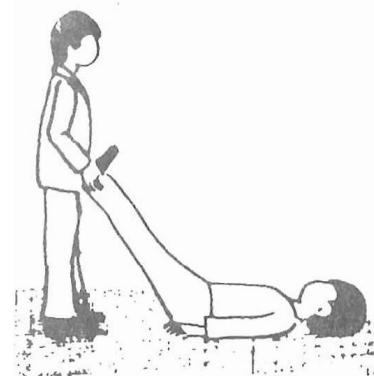
Lo svenimento è la perdita dei sensi dovuta ad un'insufficiente irrorazione di sangue al cervello e conseguente mancato rifornimento d'ossigeno.

E' spesso causato da mancanza d'aria (per affollamento o per sforzo) o da emozioni.

- Se non ha ancora perso i sensi lo si fa distendere subito in posizione orizzontale con le gambe sollevate per consentire l'afflusso di sangue al cervello.
- Se è già svenuto: lasciarlo supino e sollevargli le gambe.

I sintomi sono:

- pallore



- giramento di testa
- sudore freddo
- perdita di conoscenza di breve durata.

PERDITE DI SANGUE DAL NASO

Chi va soggetto a frequenti perdite di sangue dal naso, deve senz'altro sottoporsi a controllo medico. La perdita di sangue dal naso può spaventare la persona interessata specialmente se si tratta di bambini. Cercare di tranquillizzarla con un atteggiamento calmo e sicuro, far sedere l'infortunato con il busto leggermente inclinato in avanti ed il capo sopra una scodella, stringere il naso tra l'indice ed il pollice per circa cinque minuti. Se la perdita di sangue non si arresta, ricorrere a cure mediche. Se la perdita si arresta, l'infortunato deve evitare di soffiarsi il naso per un po' di tempo

LESIONI AGLI OCCHI

Da sostanze chimiche

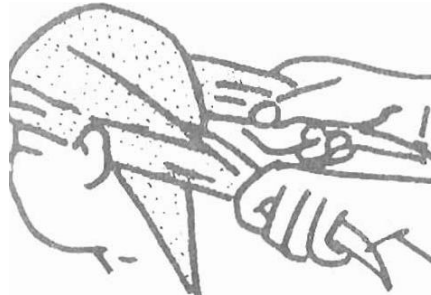
- sciacquare bene e a lungo l'occhio con acqua, tenendo la palpebra sollevata con le dita. Usare, se disponibile, un porta-uovo pieno di acqua, applicato all'occhio. Sbattere ripetutamente le palpebre
- coprire con un garza pulita ed asciutta

Da corpi estranei

- tentare di rimuoverli sciacquando a lungo gli occhi
- cercare di asportarli, con molta cautela, con una garza o un fazzoletto pulito

Importante

Non cercare mai di asportare corpuscoli estranei in qualsiasi modo incastrati nell'occhio. Fare immediatamente ricorso a cure mediche



ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA

1.1 Obiettivi del piano

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica;
- fornire una base informativa didattica per la formazione del personale docente, degli alunni e dei genitori degli alunni.

1.2 Informazione

L'informazione agli insegnanti e agli studenti prevede interventi per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano, lo studio di casi esemplari tramite la visione di video e la partecipazione a dibattiti.

E' necessario sintetizzare il Piano di Emergenza in un foglio informativo da distribuire ai vari soggetti.

1.3 Classificazione emergenze

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
Incendio	Incendio
Ordigno esplosivo	Attacco terroristico
Allagamento	Alluvione
Emergenza elettrica	Evento sismico
Fuga di gas	Emergenza tossico-nociva
Sversamento liquidi	
Infortunio/malore	

1.4 Localizzazione del Centro di Coordinamento

Il Centro di Coordinamento è l'Ufficio di segreteria posta in(Città), alla Via..... n... al piano terra, il numero telefonico è

E' qui che si svolgono le funzioni preposte per coordinare l'emergenza, tenere i contatti con le autorità esterne, decidere le azioni per affrontare l'emergenza e in caso di evacuazione è il punto di riferimento per le informazioni provenienti dalle aree di raccolta.

1.5 Composizione della Squadra di Emergenza

La squadra di Emergenza è composta (si veda l'organigramma allegato):

Prevenzione Incendi	Compiti
Due unità per piano (indicativamente) Abilitati dopo corso di formazione allo spegnimento e all'uso dei mezzi di estinzione Attestato rilasciato dai WF (se scuola con obbligo del Certificato di Prevenzione Incendi)	Circoscrive l'incendio e ne ritarda propagazione Scelta del mezzo di estinzione Spegnimento

Pronto Soccorso	Compiti
Due unità per piano (indicativamente). Abilitati dopo corso di formazione	Essere formati nell'attuazione delle misure di pronto soccorso. Uso delle attrezzature minime per gli interventi di pronto soccorso. Interventi di primo soccorso.

2. PIANO DI EMERGENZA

Il P.E. realizzato per l'Istituto scolastico "X. XXXXXXXXXXX" contiene:

- le procedure per l'evacuazione dal luogo di lavoro che devono essere attuate dal personale e dagli scolari e da altre persone presenti occasionalmente (Piano di Evacuazione);
- norme di comportamento in base all'emergenza;
- le azioni che il personale deve mettere in atto in caso di incendio (norme antincendio);
- le disposizioni per l'intervento dei Vigili del Fuoco ed emergenze varie (procedure);
- segnaletica di salvataggio antincendio e di emergenza.

2.1 Piano di evacuazione

Caratteristiche dei luoghi

L'organizzazione della scuola può essere ripartita su più piani, così come si evince dalle planimetrie allegate al P.E..

Sistemi di rivelazione incendio o allarme antincendio

Presso gli edifici scolastici, in genere, non esistono allarmi antincendio locali della scuola e non sono presenti sistemi di rivelazione fumo e/o incendio nei locali con carico d'incendio superiore a 30 Kg/mq (archivio, biblioteca).

In caso di incendio, il personale dovrà divulgare l'allarme a voce o in modo acustico (campanella) e ad avvertire il personale preposto alle misure di lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

In caso di particolare emergenza si dovranno attivare i sistemi di emergenza e pronto soccorso così come disposto nel paragrafo successivo Procedure generiche.

Persone presenti e loro ubicazione

E' estremamente importante, in caso di emergenza, sapere il personale presente nell'edificio scolastico e come è distribuito nei diversi piani e locali.

Pertanto il personale presente ogni giorno è così di seguito distribuito:

UFFICI

- Dirigente Scolastico, Direttore SGA, Assistenti amministrativi,

ATRIO INGRESSO CORRIDOI DISIMPEGNI

Tutti i collaboratori scolastici.

AULE SCOLASTICHE

Insegnanti ed alunni. Per gli alunni presenti nelle aule, si provvederà ad effettuare l'appello tramite apposito Registro della classe o documento analogo.

Per questa ragione, nell'evacuare l'aula in caso di emergenza, il Responsabile della classe dovrà provvedere, possibilmente, a recuperare il Registro di classe.

Livello di addestramento fornito al personale

Tutto il personale deve essere addestrato all'idoneo uso delle attrezzature antincendio e regolarmente informato sui rischi e sulle soluzioni da apportare nei casi di incendio e sulle informazioni date dalla cartellonistica.

Inoltre tutti, personale e studenti, qualora dovessero essere avvisati dell'emergenza:

- devono conservare la calma;
- devono allontanarsi dal luogo di lavoro, facendo attenzione a non abbandonare oggetti ed attrezzi che possono intralciare il percorso di fuga e a disattivare le attrezzature sino ad allora adoperate;

- devono raggiungere il luogo sicuro seguendo il percorso di fuga previsto dal Piano d’Emergenza ed indicato sui cartelli affissi in ogni posto di lavoro;
- una volta all’esterno dell’edificio, si deve raggiungere l’area di raduno, nel piazzale antistante la scuola e individuato con l’indicazione segnale di raduno, opportunamente localizzata e risultante discostata dagli edifici, in modo da rispettare anche la distanza di sicurezza tra gli edifici e pertanto da possibili altri pericoli.

Segnaletica di emergenza

Tale segnaletica è prevista con fondo verde, simbolo o scritta bianca, e il colore verde deve coprire almeno il 50 % della superficie del segnale.

Hanno forma quadrata o rettangolare. Di seguito si individuano i segnali in uso nella scuola:

- segnale di Punto di raccolta;
- segnale indicante la Freccia per le vie di esodo;
- segnaletica delle Uscite di Emergenza.



2.2 NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE

SCHEDA 1 - NORME PER L'EVACUAZIONE

- Interrompere tutte le attività
- Lasciare gli oggetti personali dove si trovano
- Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare
- Uscire ordinatamente incolonnandosi dietro gli Aprifila;
- Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede.
- Rispettare le precedenzae derivanti dalle priorità dell'evacuazione;
- Seguire le vie di fuga indicate;
- Non usare mai l'ascensore;
- Raggiungere l'area di raccolta assegnata.
- **IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:**
- Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga; Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe e sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati; segnalare la propria presenza dalle finestre.

SCHEDA 2 - NORME PER INCENDIO

- Chiunque si accorga dell'incendio:
- avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente;
- avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di preallarme. Questo consiste in:
- interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno.
- se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertire i VVF e se del caso il Pronto Soccorso;
- dare il segnale di evacuazione;
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare

l'evacuazione;

- coordinare tutte le operazioni attinenti.
- Se il fuoco è domato in 5-10 minuti il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme. Questo consiste in:
 - dare l'avviso di fine emergenza;
 - accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
 - arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori
 - far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare:
 - che non vi siano lesioni a strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinali). Chiedere eventualmente consulenza a VVF, tecnici;
 - avvertire (se necessario) compagnie Gas, Enel.

SCHEDA 3 - NORME PER EMERGENZA SISMICA

- Il Coordinatore dell'emergenza in relazione alla dimensione del terremoto deve:
 - valutare la necessità dell'evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale di stato di allarme;
 - interrompere immediatamente l'erogazione del gas e dell'energia elettrica;
 - avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
 - coordinare tutte le operazioni attinenti.
- I docenti devono:
 - mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.
- Gli studenti devono:
 - Posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure individuate dal piano di emergenza;
 - Proteggersi, durante il sisma, dalla cadute di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi individuate;
 - Nel caso si proceda alla evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione.

- I docenti di sostegno devono:
- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

SCHEDA 4 - NORME PER EMERGENZA ELETTRICA

- In caso di black-out:
- Il Coordinatore dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:
 - verificare lo stato del generatore EE, se vi sono sovraccarichi eliminarli;
 - azionare generatore sussidiario (se c'è)
 - telefonare all'ENEL
- avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi;
- disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

SCHEDA 5 - NORME PER SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO

- Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:
 - non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
 - avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme.
- Questo consiste in:
 - evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta;
 - telefonare immediatamente alla Polizia;
 - avvertire i VVF e il Pronto Soccorso;
 - avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
 - attivare l'allarme per l'evacuazione;
 - coordinare tutte le operazioni attinenti.

SCHEDA 6 - NORME PER EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

- (incendio esterno, trasporto, impedimento all'uscita degli alunni)
- In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.
- Il Coordinatore dell'emergenza deve:
 - Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).
 - Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
 - Disporre lo stato di allarme. Questo consiste in:
 - Far rientrare tutti nella scuola.
 - In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.
 - I docenti devono:
 - chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
 - mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.
 - Gli studenti devono: stendersi a terra tenere una straccio bagnato sul naso; I docenti di sostegno devono:
 - con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

SCHEDA 7 – NORME PER ALLAGAMENTO

- Chiunque si accorga della presenza di acqua:
- avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.
- Questo consiste in:
 - interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
 - aprire interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
 - avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica;
 - telefonare all'Azienda Acqua;
 - verificare se vi sono cause accertagli di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).
- Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) il Coordinatore, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua dispone lo stato di cessato allarme. Questo consiste in:
 - dare l'avviso di fine emergenza;
 - avvertire Azienda Gas Acqua;.
- Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il Coordinatore dispone lo stato di allarme. Questo consiste in:
 - avvertire i vigili del fuoco
 - attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

SCHEDA 8 - NORME PER I GENITORI

- Il Capo d'Istituto deve predisporre delle schede informative sintetiche da distribuire ai genitori degli studenti che descrivono:
 - le attività in corso nella scuola sulla pianificazione dell'emergenza;
 - cosa faranno i loro figli a scuola in caso di emergenza;
 - quali sono i comportamenti corretti da tenere nei confronti della scuola, tra i più importanti il non precipitarsi a prendere i figli per non rendere difficoltosi gli eventuali movimenti dei mezzi di soccorso.

2.3 Norme antincendio - Istruzioni

Misure di Protezione e Prevenzione per i lavoratori esposti

Nella scuola, il personale con particolari compiti correlati al proprio posto di lavoro, necessita di una particolare formazione.

Tali lavoratori sono:

- addetti ai piccoli lavori di manutenzione;
- segreteria;
- addetti alla sorveglianza e custodi.

Doveri del Personale incaricato (addetti alla manut., telefonisti, custodi)

Il Personale incaricato ha il compito di:

- procedere a segnalare immediatamente l'accaduto, attivandosi per richiedere l'intervento dei servizi di emergenza pubblici e/o di pronto soccorso;
- segnalare l'emergenza all'interno dell'edificio, dando l'allarme a voce o con squilli di campanella e contattando direttamente gli addetti all'emergenza.

Doveri del Personale con particolari responsabilità in caso di incendio

(squadra antincendio, evacuazione e pronto soccorso)

In caso di incendio Il personale preposto:

- deve valutare la natura e l'entità dell'emergenza;
- deve accertare che sia stato richiesto l'intervento dei servizi pubblici;
- se si è sviluppato un incendio di piccola entità, devono estinguere l'incendio, adoperando allo scopo gli estintori appropriati, in funzione della classe di fuoco e in conformità alla formazione ricevuta;
- controllare che il personale e terzi siano evacuati in sicurezza, censire i lavoratori presenti ed, eventualmente, localizzare i lavoratori non presenti, senza addentrarsi nella zona pericolosa;
- deve attendere l'arrivo del pronto intervento, verificando l'accessibilità allo stabilimento da parte dei mezzi di emergenza e pronto soccorso;
- collaborare con i Vigili del Fuoco al loro arrivo, riferendo sui responsabili interni, sull'ubicazione dell'incendio, sui rischi specifici, su eventuali persone disperse;
- non deve abbandonare il luogo sicuro.

Provvedimenti atti ad assicurare che tutto il personale sia informato
(informazione e formazione del personale)

Ogni lavoratore deve conoscere come prevenire un incendio e le procedure da attuare in caso di incendio.

Pertanto sia il personale che gli studenti, devono essere informati su:

- i rischi di incendio legati all'attività svolta dalla scuola;
- misure di prevenzione e protezione incendi adottate dalla scuola;
- ubicazione delle vie di esodo e le uscite;
- nominativi dei lavoratori incaricati per l'applicazione delle misure di prevenzione incendi;
- il nominativo del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Inoltre, personale, insegnanti e alunni, devono conoscere le procedure da attuare in caso di incendio, con riferimento al proprio posto di lavoro, ed in particolare:

- come azionare un allarme;
- azioni da attuare quando si scopre un incendio;
- azioni da attuare quando si sente un allarme;
- procedura di evacuazione;
- modalità di chiamata dei Vigili del Fuoco.

Esercitazione antincendio

Il personale e gli studenti, devono partecipare ad esercitazioni antincendio effettuate almeno **due volte l'anno**, per mettere in pratica le procedure di evacuazione.

Tale esercitazione deve attuarsi nel modo seguente:

- percorrere le vie di esodo;
- identificare l'ubicazione delle attrezzature di spegnimento;
- seguire le indicazioni e/o disposizioni date dal personale preposto (squadra antinc., soccor. emerg.);
- identificare e raggiungere il luogo di raduno.

Le esercitazioni devono susseguirsi con frequenza diversa nei seguenti casi:

- esercitazione che ha rilevato serie carenze;
- incremento del numero dei lavoratori;
- nei luoghi di lavoro in cui vi siano state modifiche ai percorsi di esodo.

- Polizia Tel. 113
- Carabinieri Tel. 112
- Pronto soccorso Tel. 118

COMPILARE IL RAPPORTO ALLEGATO ALLA PRESENTE

2.5 Manutenzione dei presidi antincendio, misure di prevenzione

Vie di esodo

Tutte quelle parti del luogo di lavoro destinate a vie di esodo, quali passaggi, corridoi, devono essere controllate frequentemente per assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comportare scivolamenti o inciampamenti.

Tutte le porte sulle vie di esodo devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente.

Ogni difetto deve essere riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa e particolare attenzione deve essere dedicata ai serramenti delle porte.

Tutta la segnaletica direzionale e delle uscite deve essere controllata regolarmente per assicurare la loro chiara visibilità.

Estintori

Occorre effettuare regolari controlli per assicurare che tutti gli estintori siano installati nelle posizioni previste. Mensilmente occorre controllare che non siano scaricati o danneggiati.

Devono essere provati e revisionati annualmente da persone competenti e qualificate.

Misure di prevenzione

Molti incendi possono essere prevenuti richiamando l'attenzione del personale ai più comuni pericoli di incendio che di seguito si riportano:

- negligenza nell'uso di fiamme libere o apparecchi generatori di calore;
- impianti elettrici difettosi;
- riparazioni o modifiche ad impianti elettrici effettuate da persone non qualificate;
- apparecchiature elettriche lasciate sotto tensione anche quando non in uso (salvo che siano state progettate per essere permanentemente in servizio);
- inadeguate formazione professionale del personale sull'uso dei materiali pericolosi.

Segnaletica di Emergenza (D.Lgs. 493/96)

- La segnaletica relativa alla Prevenzione Incendi si compone di più segnali con funzione di:
 - • Avvertimento: evidenzia le condizioni di pericolo capaci di determinare l'insorgere di un incendio - Triangolo con pittogramma nero su fondo Giallo e bordo Nero.
 - • Divieto: vieta determinate azioni in presenza delle condizioni di pericolo - Cerchio con pittogramma Nero su fondo Bianco bordo e barra trasversale Rossa.
 - • Attrezzature antincendio: informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei presidi antincendio (segnali antincendio, scala, estintore, ecc.) Rettangolo o Quadrato pittogramma Bianco su fondo Rosso.
 - • Salvataggio: informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei dispositivi di soccorso e delle situazioni di sicurezza (vie di fuga, telefono, cassetta pronto soccorso, ecc.) Rettangolo o Quadrato con pittogramma Bianco su fondo Verde.

Tabella sostanze estinguenti per tipo di incendio

Classe di Incendio		Materiali da proteggere	Sostanze estinguenti				
			Acqua GETTO PIENO / NEBULIZZAZIONE / VAPORE	SCHIUMA	CO2	P	H 1
A	INCENDI DI MATERIALI SOLIDI COMBUSTIBILI, INFIAMMABILI ED INCANDESCENTI	Legnami, carta e carboni					2
		Gomma e derivati					2
		Tessuti naturali				*	2
		Cuoio e pelli	*	*	*		2
		Libri e documenti	*	*	*		2
		Quadri, tappeti pregiati e mobili d'arte	*	*	*		2
B	INCENDI DI MATERIALI E LIQUIDI PER I QUALI E' NECESSARIO UN EFFETTO DI COPERTURA E DI SOFFOCAMENTO	Alcoli, eteri e sostanze solubili in acqua					
		Vernici e solventi					
		Oli minerali e benzine					
		Automezzi					
C	INCENDI DI MATERIALI GASSOSI INFIAMMABILI	Idrogeno					
		Metano, propano, butano					
		Etilene, propilene, e acetilene					
D	INCENDI DI SOSTANZE CHIMICHE SPONTANEAMENTE COMBUSTIBILI IN PRESENZA DI ARIA, REATTIVE IN PRESENZA DI ACQUA O SCHIUMA CON FORMAZIONE DI IDROGENO E PERICOLO DI ESPLOSIONE	Nitrati, nitriti, clorati e perclorati					
		Alchilati di alluminio			*		
		Perossido di bario, di sodio e di potassio					
		Magnesio e manganese					
		Sodio e potassio					
		Alluminio in polvere					
E	INCENDI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE SOTTO TENSIONE	Trasformatori		3		*	
		Alternatori		3		*	
		Quadri ed interruttori		3		*	
		Motori elettrici		3		*	
		Impianti telefonici				*	

Legenda:




	USO VIETATO	1 In edifici chiusi e con impianti fissi
	SCARS. EFFICACE	2 Spengono l'incendio, ma non eliminano l'innesco (braci)
	EFFICACE	3 Permessa purché erogata da impianti fissi
*	EFFICACE MA DANNEGGIA I MATERIALI	

Tabella sostanze estinguenti – Effetti

SOSTANZA	CARATTERISTICHE	EFFETTI SUL CORPO UMANO
ANIDRIDE CARBONICA	Di relativa efficacia, richiede una abbondante erogazione; il costo è moderato. Utilizzata in mezzi di estinzione fissi a saturazione d'ambiente e mobili. Gli estintori portatili Esultano pesanti a causa della robustezza imposta dalla pressione di conservazione allo stato liquido. Durante l'espansione a pressione atmosferica si raffredda energicamente	Possibilità di ustioni da freddo per contatto durante l'erogazione. Durante la scarica di mezzi mobili in locali molto angusti o di impianti fissi a saturazione d'ambiente pericolo di asfissia
POLVERE	Costo e prestazioni molto variabili a seconda del tipo e della qualità impiegata. Tipi adatti per qualsiasi classe di fuoco. Utilizzata in mezzi fissi e mobili.	tipo BC tipo ABC (polivalente) per metalli
HALON	Di elevata efficacia, richiede una erogazione limitata, con raggiungimento di minime concentrazioni ambientali. Costo elevato. Utilizzato in mezzi di spegnimento fissi a saturazione d'ambiente e mobili.	halon1301- 1211 (Aerare dopo l'erogazione in ambienti chiusi) halon 2402 (Impiegare solo all'aperto)
		In locali angusti o in caso di investimento diretto possibili irritazioni alle vie respiratorie e agli occhi; raramente dermatosi
		Innocuità decrescente nell'ordine di elencazione. Alle concentrazioni di estinzione effetti reversibili di tipo anestetico e del ritmo cardiaco. Formazione di sostanze tossiche per decomposizione termica.

Allegati

- schema rapporto di emergenza;
- procedure da attuare in caso di emergenza;
- Modulo di evacuazione;
- Foglio informativo;
- Organigramma, Elenco – orario dei docenti;
- planimetrie con le indicazioni di salvataggio in caso di pericolo o di emergenza.

RAPPORTO PER

⇒

Allarme antincendio

⇒

Allarme evacuazione per

Il giorno alle ore è giunta segnalazione di
.....

Sono stati avvertiti i seguenti sig. e/o ditte
.....
.....
.....

Le azioni espletate sono state le seguenti
.....
.....
.....

Data,

Firma

PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI EMERGENZA

**PER EMERGENZA SI INTENDE QUALSIASI SITUAZIONE ANOMALA
CHE PRESENTI UN PERICOLO POTENZIALE O IN ATTO
COMPRESA L'AZIONE SISMICA**

1. Azionare un allarme

E' compito che spetta ad ogni persona presente al manifestarsi di un fatto anomalo giudicabile pericoloso.

Pertanto chiunque è tenuto a dare allarme alla Segreteria, alla Squadra di Emergenza, segnalando:

- la natura dell'emergenza (incendio, terremoto, ecc.);
- il luogo in cui si sviluppa l'emergenza;
- la presenza di eventuali infortunati;
- le proprie generalità.

Inoltre, avvertire le persone che, a proprio giudizio, possono rimanere coinvolte nell'evolversi dell'evento.

2. Azioni da attuare quando si scopre un incendio/emergenza

Il lavoratore che non fa parte degli addetti alla gestione dell'emergenza, può comunque attivarsi per contenere o ridurre la situazione di pericolo senza, ovviamente, pregiudizio alcuno per la propria ed altrui incolumità.

Molto coscienziosamente ciò deve essere fatto valutando le proprie capacità operative ed emotive.

Chi, per la propria sensibilità, decide di allontanarsi dal luogo di pericolo, deve farlo assumendo il maggior numero di notizie e cioè:

- tipologia dell'incidente;
- dimensioni dell'incidente;
- persone coinvolte;
- valutazioni sui probabili sviluppi dell'evento.

3. Procedure di evacuazione

Tutto il personale presente nell'Istituto, deve dirigersi verso le vie di uscita di sicurezza.

Durante l'evacuazione occorre:

1. lasciare il proprio posto di lavoro curando di mettere tutte le attrezzature in uso in condizioni di sicurezza, fermando i macchinari, disinserendo l'energia elettrica, interrompendo l'alimentazione delle macchine e/o attrezzature;
2. abbandonare la zona senza indugi, ordinatamente e con calma (senza correre), e senza creare allarmismi e confusione;
3. non portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi voluminosi, ingombranti o pesanti;
4. non tornare indietro per nessun motivo;
5. non ostruire gli accessi permanendo in prossimità di essi, dopo l'uscita;
6. andare ordinatamente, dopo un periodo sufficiente, presso i punti di raccolta per procedere ad un appello nominale di tutti i presenti e ricevere eventuali istruzioni;
7. in presenza di polveri, di fumo o fiamme, è opportuno coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, possibilmente molto umidi, per filtrare quanto più possibile l'aria respirata, che sarà tanto più respirabile quanto più ci si tiene abbassati;
8. nel percorrere il tragitto verso l'uscita può essere opportuno fermarsi qualche istante e respirare quasi a terra per riprendere energie;
9. in presenza di calore, proteggersi anche il capo con indumenti pesanti di lana o cotone, possibilmente bagnati, evitando tessuti di origine sintetica;
10. in caso di terremoto, non affrettarsi ad uscire dall'edificio, onde evitare oggetti contundenti che possono cadere dall'alto, ma preferire la momentanea protezione offerta da banchi, sedie, cattedra e quanto altro di simile, per il riparo dalla caduta di probabili calcinacci e/o intonaci. Successivamente defluire cercando di mantenere la calma.

MODULO DI EVACUAZIONE (da tenere nel Registro di Classe)

Scuola

data

CLASSE

PIANO

ALLIEVI n.

PRESENTI n.

EVACUATI n.

DISPERSI*

FERITI *

n.b. * segnalazione nominativa

Firma del docente

FOGLIO INFORMATIVO PER IL PIANO DI EMERGENZA

All'insorgere di un qualsiasi pericolo ovvero appena si è venuti a conoscenza, chi lo ha rilevato deve adoperarsi da solo o in collaborazione con altre persone (insegnanti, personale non docente, studenti) per la sua eliminazione. Nel caso non sia in grado di poter affrontare il pericolo deve dare immediata informazione al Coordinatore dell'Emergenza o dal Capo d'Istituto, che valutata l'entità del pericolo deciderà di emanare l'ordine di evacuazione dell'edificio.

Il Coordinatore dell'Emergenza è il D.S.G.A.

L'inizio emergenza è contraddistinto dal suono intermittente (ad intervalli di due secondi) della campanella.

La diffusione del segnale di evacuazione è dato dal suono della: campanella continua.

All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico tutto il personale presente all'interno dell'edificio scolastico dovrà comportarsi come segue:

1) Un assistente di segreteria è incaricato di:

- richiedere telefonicamente il soccorso degli Enti che le verranno segnalati dal Coordinatore dell'Emergenza o dal Capo d'Istituto.;
- disattivare tutti i p.c. e le attrezzature elettriche;
- chiudere la porta della segreteria.

2) Il responsabile di piano, per il proprio piano di competenza, provvede a:

- disattivare l'interruttore elettrico di piano;
- disattivare l'erogazione del gas metano;
- aprire tutte le uscite che hanno apertura contraria al senso dell'esodo;
- impedire l'accesso nei vani ascensori o nei percorsi non previsti dal piano di emergenza;
- indicare l'uscita di emergenza più vicina;
- controllare che nei vari piani dell'edificio tutti gli alunni siano sfollati (controllare in particolare: servizi, spogliatoi, laboratori, ecc.).

3) Il docente presente in aula raccoglie il registro delle presenze e si avvia verso la porta di uscita della classe per coordinare le fasi dell'evacuazione.

4) Lo studente chiamato "Aprifila" inizia ad uscire dalla classe e così via fino all'uscita dello studente "Chiodifila", il quale provvede a chiudere la porta indicando in tal modo l'uscita di tutti gli studenti della classe, sotto l'attenta vigilanza del docente.

5) Nel caso di studente disabile, il docente della classe dovrà coordinare lasciando la propria classe da altro docente.

6) Ogni classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano e di aula, raggiunta tale area il docente di ogni classe provvedere a fare l'appello dei propri studenti e compilerà il modulo di evacuazione che consegnerà al responsabile dell'area di raccolta.

7) Il responsabile dell'area di raccolta esterno riceve tutti i moduli di verifica degli insegnanti, compilerà a sua volta un verbale che consegnerà al Capo d'Istituto per la verifica finale dell'esito dell'evacuazione.

In caso di studenti non presenti alla verifica finale, il capo dell'istituto informerà le squadre di soccorso esterne per iniziare la loro ricerca.

Istituto scolastico "X. Xxxxxxx" – Città

NUMERI TELEFONICI UTILI

Pronto intervento	112
Polizia	113
Vigili del fuoco	115
Emergenza	118
Pronto Soccorso	

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

Dirigente scolastico
Rappr Lavorati per la Sicur.
Resp Serv. Prev. Prot.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Addetti antincendio, primo soccorso, gestione emergenza	Ubicazione	Servizio di emergenza e relazioni esterne	Ubicazione

